

Cavalli, Laura et al.

**Working Paper**

## The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an Application to the Autonomous Region of Sardinia

Working Paper, No. 011.2020

**Provided in Cooperation with:**

Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)

*Suggested Citation:* Cavalli, Laura et al. (2020) : The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an Application to the Autonomous Region of Sardinia, Working Paper, No. 011.2020, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Milano

This Version is available at:

<https://hdl.handle.net/10419/228787>

**Standard-Nutzungsbedingungen:**

Die Dokumente auf EconStor dürfen zu eigenen wissenschaftlichen Zwecken und zum Privatgebrauch gespeichert und kopiert werden.

Sie dürfen die Dokumente nicht für öffentliche oder kommerzielle Zwecke vervielfältigen, öffentlich ausstellen, öffentlich zugänglich machen, vertreiben oder anderweitig nutzen.

Sofern die Verfasser die Dokumente unter Open-Content-Lizenzen (insbesondere CC-Lizenzen) zur Verfügung gestellt haben sollten, gelten abweichend von diesen Nutzungsbedingungen die in der dort genannten Lizenz gewährten Nutzungsrechte.

**Terms of use:**

*Documents in EconStor may be saved and copied for your personal and scholarly purposes.*

*You are not to copy documents for public or commercial purposes, to exhibit the documents publicly, to make them publicly available on the internet, or to distribute or otherwise use the documents in public.*

*If the documents have been made available under an Open Content Licence (especially Creative Commons Licences), you may exercise further usage rights as specified in the indicated licence.*

Updated version  
January 2021



# Working Paper

011.2020

---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an Application to the Autonomous Region of Sardinia**

**Laura Cavalli, Sandro Sanna, Mia Alibegovic, Filippo Arras, Gianluca Cocco, Luca Farnia, Emanuela Manca, Luisa F. Mulas, Marco Onnis, Sandro Ortu, Ilenia G. Romani, Marta Testa**

## 2030 Agenda Series Editor: Laura Cavalli

### The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an application to the Autonomus Region of Sardinia

By Laura Cavalli<sup>1</sup>, Sandro Sanna<sup>2</sup>, Mia Alibegovic<sup>1</sup>, Filippo Arras<sup>3</sup>, Gianluca Cocco<sup>3</sup>, Luca Farnia<sup>1</sup>, Emanuela Manca<sup>3</sup>, Luisa F. Mulas<sup>3</sup>, Marco Onnis<sup>2</sup>, Sandro Ortu<sup>4</sup>, Ilenia G. Romani<sup>1</sup>, Marta Testa<sup>4</sup>

1 Fondazione Eni Enrico Mattei

2 Regione Autonoma della Sardegna, Centro Regionale di Programmazione (CRP)

3 Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente

4 Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Servizio di supporto all'Autorità di Gestione

#### Summary

Nel contesto dell'Agenda ONU 2030 e della politica di coesione dell'Unione europea, è noto quanto l'UE sia pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei Sustainable Development Goals (SDGs), insieme ai suoi Stati membri. Come emerge dall'SDSN Italia SDGs City Index della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM, 2018), è fondamentale declinare sul territorio l'Agenda 2030. Per la determinazione del livello di sostegno dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) agli obiettivi europei in materia di cambiamenti climatici e ambiente, la proposta di regolamento della Commissione europea COM (2018) 375 final ripropone anche per il periodo 2021-2027 la metodologia già adottata per il periodo 2014-2020 limitatamente al calcolo del sostegno ai soli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

La Regione Autonoma della Sardegna (RAS), altrettanto, nei suoi documenti strategici, di posizionamento e di programmazione integra e declina territorialmente i principi dell'Agenda e degli SDGs valorizzando il ruolo strategico dell'Agenda 2030 per l'impostazione delle politiche di coesione 2021-2027 e l'integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella predisposizione dei programmi operativi regionali (Sanna et al., 2019).

Il presente lavoro è finalizzato allo studio e all'implementazione di un modello di valutazione e monitoraggio della sostenibilità – in termini di SDGs – dei programmi operativi cofinanziati dall'UE nell'ambito della Politica di Coesione. In particolare, il metodo proposto con questo lavoro, seguendo ed integrando la metodologia applicata da Sanna et al. (2018) e coerentemente con la metodologia proposta dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, si sostanzia nella costruzione di un indice sintetico di sostenibilità dei programmi operativi cofinanziati dai fondi SIE, basato sui campi di intervento. Ciò implica l'assegnazione di una ponderazione specifica al sostegno fornito dai fondi SIE in funzione del contributo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in ambito regionale, attraverso indici di misurazione del contributo. Tale metodologia potrebbe essere utilizzata per garantire un approccio armonizzato alla sorveglianza delle spese connesse all'Agenda 2030 in diverse politiche dell'Unione.

Con il presente lavoro si presentano le basi teoriche e i primi risultati del modello derivanti dall'applicazione pilota al POR Sardegna FESR 2014-2020 e al POR Sardegna FSE 2014-2020.

**Keywords:** Agenda 2030, SDG Assessment, cohesion policy, FESR, FSE, Region of Sardinia

**JEL Classification:** R58, H83, C43, Q56

*Addresses for correspondence:*

Laura Cavalli  
Fondazione Eni Enrico Mattei  
Corso Magenta 63  
20123 Milano  
Italy  
E-mail: [laura.cavalli@feem.it](mailto:laura.cavalli@feem.it)

Sandro Sanna  
Regione Autonoma della Sardegna, CRP  
Via Cesare Battisti  
09123 Cagliari  
Italy  
E-mail: [ssanna@regione.sardegna.it](mailto:ssanna@regione.sardegna.it)

The opinions expressed in this paper do not necessarily reflect the position of Fondazione Eni Enrico Mattei  
Corso Magenta, 63, 20123 Milano (I), web site: [www.feem.it](http://www.feem.it), e-mail: [working.papers@feem.it](mailto:working.papers@feem.it)

## Introduzione

La Regione Autonoma della Sardegna (RAS) durante la preparazione e l'attuazione dei propri programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi SIE per l'attuale periodo 2014-2020, ha sviluppato e applicato nell'ambito della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) un modello di valutazione della loro sostenibilità ambientale elaborato con riferimento ad obiettivi di sostenibilità ambientale definiti in sede regionale (Moro *et al.*, 2014).

Alla data di predisposizione del Rapporto Ambientale le Autorità di Gestione non disponevano di un quadro di riferimento organico e sistematizzato quale oggi è rappresentato dall'Agenda ONU 2030 e dalla SNSvS; si trattava pertanto di obiettivi locali di "sviluppo sostenibile", regionalizzati e ambientalmente orientati, limitati alla sola declinazione "ambientale" del principio (Moro *et al.*, 2015), secondo il significato che il concetto stesso di "sviluppo sostenibile" assume per tale ciclo di programmazione in virtù della definizione contenuta nell'articolo 8 del Regolamento (UE) 1303/2013, sui quali è stato calibrato e applicato il modello di valutazione regionale (Dessy *et al.*, 2016).

Il modello è stato successivamente applicato sia come supporto per valutare gli impatti delle modifiche apportate al POR FESR che in fase di monitoraggio del programma. Specifici approfondimenti con i risultati di tale esercizio valutativo sono inoltre stati presentati anche al partenariato economico sociale nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (Sanna *et al.*, 2018).

In passato è già stato evidenziato come la metodologia di analisi ambientale già sviluppata dalla Regione Sardegna in sede di VAS possa essere replicata e adattata per supportare l'Amministrazione Regionale nella valutazione del contributo del POR Sardegna FESR alla SNSvS e conseguentemente possa fornire importanti elementi di valutazione per la predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) nonché, in prospettiva, rappresenti un valido strumento per valutare il contributo dei fondi SIE al perseguimento dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile alla base della programmazione 2021-2027 (Sanna *et al.*, 2019).

La stessa metodologia ha inoltre suscitato l'interesse della Direzione Generale Ambiente (DG ENV) della Commissione europea che, in occasione della 18° Settimana Europea delle Regioni e delle Città del 2019 (18<sup>th</sup> EURegionsWeek), ha invitato RAS ad illustrarla nell'ambito del workshop "*How the EU Cohesion funds have helped fill environmental implementation gaps and build a Greener Europe*", organizzato e moderato dalla stessa DG ENV<sup>7</sup>.

L'Agenda 2030 è un piano di azione con obiettivi che entro il 2030 (alcuni già entro il 2020) dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo che lo hanno adottato e che tiene conto

---

<sup>7</sup> La sintesi dei lavori del workshop è disponibile all'indirizzo [https://europa.eu/regions-and-cities/programme/sessions/652\\_en](https://europa.eu/regions-and-cities/programme/sessions/652_en)

dell'integrazione fra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile (ambiente, economia e società), oltre al pilastro istituzionale che ha caratteristiche trasversali (UN, 2015). Il carattere universale dei 17 SDGs e dei relativi 169 target evidenzia il riconoscimento della singolarità di realtà locali differenti. Come da più parti e dagli stessi autori di questo lavoro sostenuto (Cavalli, 2018) è fondamentale definire le strategie di implementazione degli SDGs attraverso l'integrazione nei piani di sviluppo locale o regionale degli Obiettivi stessi, dei target e degli indicatori dell'Agenda 2030. Per assicurare dunque un integrale raggiungimento degli Obiettivi, è necessario che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sia affiancata da una strategia a livello locale. FEEM ha predisposto nel corso degli anni una serie di strumenti di informazione con l'obiettivo, da una parte, di incoraggiare gli amministratori locali ad acquisire consapevolezza sullo stato di sostenibilità dei territori in questione in modo da poter disegnare politiche e strategie che perseguano specifiche finalità individuate in base alle peculiarità e i bisogni dei territori a cui fanno riferimento e, dall'altra, di accrescere la *public awareness* riguardo al concetto di sviluppo sostenibile. FEEM ha dunque prodotto diverse analisi a livello nazionale italiano: il primo strumento "*SDSN Italia SDGs City Index*" (Cavalli & Farnia, 2018) – di cui si può trovare la versione aggiornata al 2020 nel rapporto "*L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: Report di aggiornamento*" (Cavalli *et al.*, 2020a) – fornisce il grado di implementazione degli SDGs nei comuni-capoluogo di provincia italiani; il secondo "*Verso la sostenibilità: uno strumento a servizio delle Regioni*" (Cavalli *et al.*, 2019) traccia invece il posizionamento regionale rispetto alla media delle regioni italiane, in ciascuno dei 16 su 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ad eccezione del 14, La vita sott'acqua; il terzo "*Conoscere il presente per un futuro sostenibile: l'SDGs Index per le Province e le Città Metropolitane d'Italia*" (Cavalli *et al.*, 2020b) fotografa lo stato dell'arte di province e città metropolitane rispetto agli SDGs.

In considerazione dell'importanza che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile assumono per l'Unione europea e del ruolo centrale della Politica di Coesione nel contribuire al perseguimento anche a livello regionale degli Obiettivi dell'Agenda 2030, nonché alla luce dei recenti impegni e degli obiettivi sanciti dal *Green Deal europeo*, ovvero la strategia per la crescita della Commissione von der Leyen (EC, 2019b), il presente lavoro ha lo scopo di adattare tale modello per la valutazione della sostenibilità dei programmi operativi cofinanziati dall'UE nell'ambito della Politica di coesione, riferito agli SDGs dell'Agenda ONU 2030.

Il presente contributo è suddiviso in tre parti: nella prima parte è descritto il processo in atto nelle regioni italiane per la localizzazione dell'Agenda 2030, ed in particolare le attività svolte e l'esperienza maturata dalla Regione Sardegna nella costruzione della propria SRSvS; nella seconda parte si pongono i presupposti e le basi teoriche del modello e si discutono i problemi e i principali risultati emersi in sede di sviluppo, le soluzioni adottate e le prime conclusioni cui il metodo

conduce; nell'ultima parte è riportato il risultato dell'applicazione pilota del modello al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020 della Regione Sardegna. Pur se pensato e costruito specificamente per il periodo di programmazione 2021-2027, infatti, il modello è applicabile senza particolari problematiche ai programmi in corso e l'applicazione pilota qui presentata ne costituisce un interessante esercizio di calibrazione e validazione.

## 1. L'Agenda ONU 2030 da globale a locale: l'esperienza della Regione Sardegna

Con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, 193 Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a garantire che "nessuno rimarrà indietro". Un impegno, una sfida, che portano necessariamente alla revisione dell'impostazione di politiche e azioni tanto a livello globale quanto a livello locale.

L'esame delle posizioni espresse dalle istituzioni europee e dagli attori coinvolti nel processo decisionale nell'ambito della definizione delle politiche europee per il periodo 2021-2027, di cui si dirà meglio nel seguito, evidenzia una forte convergenza nell'individuare la centralità degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 rispetto alla definizione del Quadro Finanziario Pluriennale, ma ancora di più la rilevanza strategica degli SDGs per il futuro stesso dell'Unione europea (Sanna *et al.*, 2019).

Fin dal 2016, con la comunicazione della Commissione europea del 22 novembre, passando per le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea "Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", l'Unione europea, insieme ai suoi Stati membri, è fortemente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) in linea con il principio di sussidiarietà (EC, 2016).

Con la comunicazione COM(2019) 22 final recante "Documento di riflessione verso un'Europa sostenibile entro il 2030" (EC, 2019a) la Commissione ha riaffermato il ruolo determinante dell'Unione europea nella definizione dell'Agenda 2030 e si è posta l'obiettivo della piena integrazione degli OSS nel quadro strategico europeo e nelle proprie priorità.

Da ultimo, anche la Commissione von der Leyen ha posto la sostenibilità tra le priorità del suo mandato e tutti gli OSS sono integrati nelle sei priorità politiche presentate al Parlamento europeo all'atto di richiederne la fiducia (von der Leyen, 2019).

Alla fine del 2019 la CE ha difatti presentato la propria strategia per la crescita, il *Green Deal europeo* con il quale viene indicata la strada da percorrere per rendere l'economia europea competitiva ed efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse, per affrontare le sfide ambientali trasformandole in opportunità e garantire nel contempo una transizione giusta e inclusiva per tutti, "parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite" (EC, 2019b).

Gli OSS, sempre in coerenza con le priorità politiche della Commissione von der Leyen, sono stati conseguentemente integrati nell'ambito del Semestre europeo, con la Strategia annuale della crescita sostenibile (EC, 2019c) e le raccomandazioni specifiche per paese (EC, 2020a), che tengono altresì in debito conto le esigenze derivanti dalla necessità di ripresa dell'economia europea dagli effetti dell'epidemia di CoViD-19.



Anche a livello nazionale è in atto un processo di verifica ed aggiornamento degli OSS declinati nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata nel 2017, che vede pertanto coinvolte le regioni italiane nell'integrazione delle considerazioni in atto a livello nazionale all'interno dei propri processi di regionalizzazione della strategia in corso di attuazione.

### *1.1 Il percorso verso la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile*

L'approccio – ormai consolidato – adottato dalle Regioni italiane nella ricognizione condotta da esse rispetto al contributo fornito al Programma Nazionale di Riforma (PNR), rappresenta una buona pratica in grado di legare, secondo una visione integrata e sistematizzata, le azioni realizzate in ambito regionale per rispondere alle raccomandazioni specifiche per paese con i corrispondenti Goal e target dell'Agenda 2030 (Bucciarelli, 2020).

La Regione Sardegna ha fatto propria questa visione integrata e contribuisce al PNR partecipando alle attività di ricognizione condotte annualmente sia a livello regionale sia a livello di Struttura tecnica di supporto<sup>8</sup>. Al contempo, dopo aver partecipato al processo di elaborazione della Strategia Nazionale, è impegnata dal 2018 nella predisposizione di una propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Un'attività che è cominciata con una ricognizione della disciplina delle politiche regionali (in senso ampio includendo le leggi di settore, i regolamenti, i piani regionali, i programmi di finanziamento, etc.) adottata negli ultimi cinque anni al fine di valutare in che misura siano coerenti e funzionali al perseguimento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Tale ricognizione ha evidenziato come molte delle azioni individuate ricadano nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione europea – sia in quanto da essa finanziate, sia in quanto ne condividono gli obiettivi – rappresentando pertanto uno stimolo ad identificare tutte le eventuali connessioni da attivare, anche in fase di elaborazione, tra la SRSvS e gli obiettivi e gli interventi della nuova programmazione 2021-2027.

La Regione Sardegna ha definito un programma di lavoro pluriennale (supportato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale), per giungere all'adozione della propria SRSvS, che è prima di tutto un processo di acquisizione di consapevolezza verso l'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Si è ritenuto, infatti, che per passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato (come viene richiesto dai documenti di riferimento per le Strategie di Sviluppo Sostenibile) fosse necessario individuare nuove modalità di lavoro, partendo dall'interruzione delle logiche settoriali che ostacolano tale integrazione, riconoscendo e facendo emergere ciò che già è presente e

---

<sup>8</sup> Dal 2012, il Regional Team per il PNR (Re.Te.PNR), nato dalla sinergia tra Cinsedo e Tecnostruttura in collaborazione col network di referenti regionali, assicura la predisposizione del documento unitario delle Regioni e delle Province autonome, che sarà sottoposto all'esame della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

“virtuoso” in chiave di sostenibilità, attivando e promuovendo processi di apprendimento tra i diversi soggetti coinvolti sia a livello regionale che locale.

A tal fine, la Giunta regionale ha dapprima fornito gli indirizzi per la costruzione della SRSvS (RAS, 2018), e conseguentemente avviato attraverso le proprie strutture organizzative<sup>9</sup> i lavori di elaborazione del documento strategico.

Obiettivo dell’Amministrazione Regionale è l’integrazione dell’approccio della SNSvS nella quotidiana azione amministrativa regionale garantendo la sostenibilità dello sviluppo, a partire dalle situazioni con elevati livelli di criticità, individuando i “nodi” e le priorità emergenziali persistenti in Sardegna, identificati sia attraverso la conoscenza esperta dei singoli referenti tematici coinvolti nei tavoli, che dagli indicatori del Rapporto sugli SDGs annualmente pubblicato da ISTAT.

A partire da queste considerazioni e dal lavoro di mappatura su politiche, piani e programmi regionali, si è ragionato sulle tematiche su cui focalizzare l’attenzione della Strategia Regionale, individuando interventi integrati e di attuazione della SNSvS che possano essere finanziati anche dai Programmi operativi dei fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) e della Politica Agricola Comune (PAC).

Tale approccio ha trovato una stringente coerenza con la programmazione europea 2021-2027 nei Gruppi di Lavoro Tematici che sono stati basati sugli *obiettivi di Policy indicati nella Proposta di regolamento del Parlamento europeo* (EC, 2018b) e declinati in base alle specificità regionali secondo i seguenti temi:

- Sardegna più intelligente;
- Sardegna più verde;
- Sardegna più connessa;
- Sardegna più sociale;
- Sardegna più vicina ai cittadini.

Il suddetto orientamento tematico ha favorito l’utilizzo di una “codifica linguistica” comune fra politiche di coesione e politiche di sviluppo sostenibile all’interno dei Gruppi di Lavoro, facilitando pertanto un approccio fattivo verso la Strategia, ed attivando al contempo un processo di apprendimento verso la visione integrata e tridimensionale della sostenibilità dello sviluppo in tutti i segmenti dell’amministrazione regionale.

---

<sup>9</sup> In particolare, è stata istituita una Cabina di Regia istituzionale quale struttura unica regionale di coordinamento inter-assessoriale, chiamata a integrare i contributi e unire le competenze distribuite tra le diverse strutture organizzative dell’amministrazione regionale. Essa si compone di un Gruppo di Lavoro Inter-assessoriale costituito dai referenti delegati da ciascuna Direzione Generale degli Assessorati e delle Agenzie regionali, inclusi i rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Programmi operativi regionali (finanziati con FESR, FSE, FSC, FEASR), ciascuna per le proprie specifiche competenze con un ruolo di presidio. È inoltre previsto il coinvolgimento delle istituzioni locali attraverso i Tavoli Territoriali e la costituzione di un Forum Regionale quale spazio di informazione e confronto con tutti i segmenti della società civile.

In questo contesto, il presente studio ha portato ad approfondire i contenuti, il significato e la portata delle connessioni tra i singoli target dell'Agenda 2030 e l'effettiva potenzialità della Politica di Coesione (attuata a livello regionale) di perseguirli. Si tratta di un lavoro che può portare risultati qualitativi molto rilevanti, utili per comprendere in che misura gli OSS sono territorializzabili a livello regionale o sub-regionale e possono essere adeguatamente perseguiti con gli interventi sostenuti dai programmi operativi regionali FESR ed FSE. D'altro canto, come si dirà nel seguito, gli esiti del presente studio hanno messo in evidenza che le azioni della Politica di Coesione non possono raggiungere indistintamente, e alla stessa maniera, tutti i Goal previsti dall'Agenda 2030, confermando in tal modo come tali interventi non siano una soluzione di tipo “*one size fits all*”<sup>10</sup> per il raggiungimento dei target di sviluppo sostenibile.

## *1.2 Sviluppo Sostenibile e Agenda 2030 nel Programma Regionale di Sviluppo della Regione Sardegna*

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), previsto dalla Legge regionale n. 11/2006, è il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche che ci si propone di realizzare nell'arco della legislatura.

Il PRS 2020-2024 (RAS, 2020)<sup>11</sup> rappresenta la visione strategica che informa l'attuale indirizzo politico regionale, che nel PRS si declina attraverso specifici progetti di sviluppo nell'arco dell'attuale Legislatura.

Il PRS 2020-2024 si basa – a partire dalle premesse – sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile; pur in assenza di una precisa rispondenza tra i documenti di sviluppo sostenibile e le strategie identitarie individuate, nel documento si coglie un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, pare capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo della Giunta regionale previsto dal PRS 2020-2024 è infatti quello di assicurare la crescita economica inclusiva, tenendo comunque sotto controllo l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo nel contempo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi delle comunità.

È interessante osservare come lo stesso PRS nasca contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento comunitario per la programmazione della Politica di Coesione 2021-2027.

---

<sup>10</sup> A Rio+20 (2012), sono caduti gli ultimi tentativi di stabilire una *governance* calata dall'alto con un modello *green* unico per tutti, ovvero gli approcci noti come “*top-down*” e “*one size-fits-all*”, ovvero gerarchicamente imposti dall'altro verso il basso e identici per tutti i contesti, senza valutare i diversi livelli di sviluppo dei territori, basato quindi sull'uguaglianza e non sull'equità.

<sup>11</sup> <https://www.consreg Sardegna.it/xvilegislatura/documenti-programmi/8>

Le conseguenze della pandemia di CoViD-2019 sul tessuto socio-economico regionale, rendono ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In tal senso, da ultima, la legge regionale 15 luglio 2020 – *Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19* – richiama i principi contenuti nella comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul *Green Deal europeo*, COM (2019) 640 final dell'11 dicembre 2019 e nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e conferma tale approccio strategico, prevedendo che gli assi strategici per lo sviluppo economico della Sardegna siano coerenti con tali principi.

La Regione Sardegna a maggior ragione interverrà a sostegno dell'innovazione e della ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima manterrà pertanto un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

Si tratta pertanto di un programma complesso e ambizioso, che necessita di tutti gli sforzi e della massima collaborazione, ma soprattutto di adeguati strumenti e processi di partnership da attivare da parte dell'amministrazione regionale, per far sì che tale impostazione non rimanga una mera dichiarazione di intenti ma si traduca in un vero ed effettivo perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello regionale e sub-regionale.

In tal senso, la metodologia sviluppata rappresenta uno strumento utile a supportare l'Amministrazione regionale nella definizione delle scelte di programmazione più performanti rispetto all'Agenda 2030, nel rispetto degli obiettivi dell'agenda politica regionale.

## **2. Un modello *mixed-method*: valutazione del contributo della Politica di Coesione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**

Prima di entrare nel merito della descrizione del modello, è utile delineare sinteticamente i principali aspetti della Politica di Coesione per il settennio 2021-2027, desumendoli dall'analisi del pacchetto di proposte presentato dalla Commissione europea nel 2018, e dei successivi emendamenti apportati dai diversi attori istituzionali nel corso del negoziato ancora in atto. Il quadro regolamentare che ne scaturisce e che nelle sue linee fondamentali si ritiene oramai acquisito costituisce la base per l'impostazione del modello proposto, a cui lo stesso dovrà ovviamente adattarsi in caso di ulteriori evoluzioni.

### *2.1 La Politica di Coesione nel settennio 2021-2027: obiettivi e struttura*

La Politica di Coesione costituisce la principale politica di investimento volta a rinsaldare la coesione territoriale, economica e sociale di tutte le regioni europee.

Come è noto, il primo e il secondo paragrafo dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che costituisce il fondamento della politica europea di coesione sociale, economica e territoriale, prevedono che l'Unione miri a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle regioni attraverso il rafforzamento della Politica di Coesione, mentre il terzo paragrafo riconosce che le regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali sono meritevoli di una particolare attenzione.

La Politica di Coesione è quindi la politica regionale europea e la principale politica d'investimento dell'UE, indirizzata a tutte le regioni e le città dell'Unione, al fine di sostenere una loro crescita economicamente e socialmente armoniosa, riducendone al contempo i divari di sviluppo. Pertanto, con questo obiettivo, la Politica di Coesione sostiene la competitività delle imprese, la ricerca e l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini e si pone come *“una delle politiche più trasversali, che contribuisce alla maggior parte dei 17 OSS – se non addirittura a tutti. I grandi principi e obiettivi trasversali, come lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione delle disuguaglianze, la promozione della parità tra uomini e donne, l'integrazione della prospettiva di genere e la lotta alle discriminazioni, sono inclusi in tutte le fasi di attuazione della politica di coesione. La priorità attribuita al principio del partenariato garantisce il coinvolgimento e la titolarità dei soggetti nazionali e subnazionali per quanto riguarda la realizzazione delle priorità dell'UE attraverso progetti cofinanziati”* (EC, 2019a).

La Politica di Coesione è finanziata attraverso il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), il bilancio settennale dell'Unione, con un ammontare di risorse pari a 355 miliardi di euro (circa un terzo del bilancio) nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, mentre nel prossimo settennio l'accordo raggiunto a dicembre 2020 sul QFP prevede grossomodo una allocazione di risorse di simile entità:

conformemente con le conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020 (EUCO, 2020) gli stanziamenti di impegno della rubrica "coesione, resilienza e valori" del QFP 2021-2027 saranno di poco inferiori a 378 miliardi di euro, di cui circa 330 saranno assegnati alla sotto-rubrica 2a per la "coesione economica, sociale e territoriale". Quanto sopra al netto degli interventi straordinari per la ripresa e la resilienza in risposta all'emergenza CoViD-19.

L'attuazione della Politica di Coesione passa dunque attraverso la distribuzione delle risorse stanziata nel QFP tramite i fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), in complementarità e sinergicamente con i cosiddetti fondi HOME, la cui architettura per il periodo di programmazione venturo – secondo la proposta della Commissione COM (2018) 375 final del 29.5.2018 e successivi emendamenti – è stata rivista e semplificata secondo la formulazione indicata di seguito:

FESR:	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE+:	Fondo sociale europeo Plus
FC:	Fondo di coesione
JTF:	Fondo per la transizione giusta
FEAMP:	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
AMIF:	Fondo Asilo e migrazione
ISF:	Fondo per la Sicurezza interna
BMVI:	Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

I fondi SIE contribuiscono direttamente al perseguimento delle priorità e della strategia per la crescita della Commissione.

In particolare, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) la Commissione proponeva di assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni, mentre il Fondo di Coesione (FC), che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti oltre 100 miliardi di euro (anch'essi a prezzi correnti).

In totale, coerentemente con le conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020 (EUCO, 2020), le risorse destinate all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" ammonteranno complessivamente ad oltre 322 miliardi di euro mentre quelle destinate all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) ammonteranno complessivamente a circa 8 miliardi di euro<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> In particolare, l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" sarà perseguito negli Stati membri e nelle regioni europee con il sostegno di tutti i fondi strutturali (il FESR, la componente del FSE+ in regime di gestione concorrente e il FC), mentre l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", con il solo sostegno del FESR.

Al di là delle recenti modifiche delle dotazioni finanziarie scaturite dal negoziato appena concluso sul QFP le cifre e la loro ripartizione per fondi non parrebbero discostarsi sostanzialmente da quelle esposte.

La Politica di Coesione 2021-2027 destinerà le proprie risorse a 5 obiettivi strategici:

1. una Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
2. una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. una Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del FESR e del Fondo di Coesione sarà incentrata sui primi due obiettivi: una Europa più intelligente e un'Europa più verde. Secondo la prima proposta della CE, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero inoltre concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima<sup>13</sup>, obiettivo da monitorare attraverso la metodologia della CE già adottata per il periodo 2014-2020, basata sui campi di intervento. Gli investimenti del FSE+ sono invece interamente concentrati sull'obiettivo strategico 4, consacrato a un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

I 5 obiettivi strategici sono pertanto declinati, per il FESR e il FSE+, in ulteriori obiettivi specifici, in numero di 21 per il FESR e 11 per il FSE+, che vengono perseguiti attraverso investimenti ricondotti a 135 campi di intervento, oltre a quelli dedicati alle regioni ultra periferiche, al potenziamento della capacità amministrativa e alla cooperazione transfrontaliera, all'assistenza tecnica<sup>14</sup>.

Tra questi ogni Stato membro e ogni regione, in funzione delle loro scelte strategiche, selezioneranno quelli che meglio perseguono i loro obiettivi, tenendo conto delle raccomandazioni

---

<sup>13</sup> In base alle conclusioni del Consiglio europeo di luglio 2020, stante “l'importanza di lottare contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i programmi e gli strumenti dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche e al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare almeno il 30 % dell'importo totale delle spese di bilancio dell'Unione e di Next Generation EU al sostegno degli obiettivi climatici”.

<sup>14</sup> È opportuno evidenziare come l'accordo politico provvisorio già raggiunto sulle proposte iniziali di regolamento, successivamente emendate dalla stessa CE, ha introdotto modifiche minori sia agli obiettivi che ai campi di intervento, oltre l'inserimento di un nuovo obiettivo specifico relativo al FESR nell'ambito dell'obiettivo strategico “un'Europa più sociale”, teso al rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

specifiche per paese le quali, come detto sopra, costituiscono anche il documento in cui gli obiettivi la Politica di Coesione e gli SDGs dell'Agenda Onu 2030 trovano sintesi.

Ciascun programma, quindi, illustra la strategia grazie alla quale contribuirà al conseguimento degli Obiettivi Strategici (OS), come definiti dalla proposta di regolamento CPR (EC, 2018b), si articolerà in Priorità (o Assi Prioritari), che corrispondono ad un solo OS, a loro volta declinate in obiettivi specifici (individuati dai regolamenti che disciplinano i programmi finanziati dai singoli fondi, FESR (EC, 2018c) e FSE (EC, 2018d)).

Relativamente a ciascun obiettivo specifico saranno esplicitate le tipologie di azioni correlate e le tipologie di intervento, con l'indicazione della ripartizione indicativa delle risorse programmate per tipologia di intervento (campi di intervento); infine gli indicatori di output e gli indicatori di risultato con i corrispondenti target intermedi e finali.

Il quadro di riferimento in tal modo costruito dal regolamento costituisce lo schema logico all'interno del quale le operazioni rientranti nelle tipologie di intervento verranno finanziate.

Quindi ogni programma riprende gli obiettivi strategici e li traduce in obiettivi specifici pertinenti il cui perseguimento è monitorato con indicatori appropriati alle tipologie di azione e campi di intervento attivati.

Esaminare il contributo di un campo di intervento all'Agenda 2030 comporta di conseguenza la necessità di indagare le relazioni tra il campo di intervento e i target degli SDGs e valutare se e in che misura l'investimento in una operazione ricadente in tale campo di intervento generi effetti sugli indicatori propri dei target dell'Agenda.

Pertanto, per fornire un esempio concreto, gli effetti generati dal finanziamento di una operazione di *Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica*, corrispondente al campo di intervento del FESR 025, sono misurati attraverso la rilevazione del numero di *Famiglie che beneficiano di un sostegno per migliorare la prestazione energetica della loro abitazione* (indicatore di output RCO 18), detta operazione perseguirà l'obiettivo specifico *Promuovere misure di efficienza energetica*, misurato dalla riduzione del *Consumo energetico annuo finale (di cui: residenziale, non residenziale privato, non residenziale pubblico)* (indicatore di risultato RCR 26) e dalle *Famiglie la cui abitazione ha una migliore prestazione energetica* (indicatore di risultato RCR 27). Come si dirà meglio nel seguito, siffatta operazione genererà una serie di effetti, diretti e indiretti, sui target dell'Agenda, la cui entità è determinata dalla tipologia di operazione concretamente attivata.

Integrano e completano gli indirizzi le condizioni abilitanti, orizzontali e tematiche (art. 11 e allegati III e IV CPR), e gli obiettivi orizzontali, reintrodotti dal Parlamento europeo con le proprie posizioni in prima lettura sulle proposte di regolamento CPR e FESR (EP, 2019b).



Questi, pur non trovando esplicitazione in specifici campi di intervento permeano trasversalmente tutti gli obiettivi specifici e pertanto la Politica di Coesione persegue gli SDGs ad essi connessi attraverso tutte le operazioni finanziate dal programma.

## 2.2 *Il modello concettuale: metodologia di valutazione qualitativa*

Secondo una recente analisi della Corte dei conti europea, *“nonostante l’impegno dell’UE a favore della sostenibilità e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, la Commissione europea non attua alcun monitoraggio né pubblica relazioni sul contributo fornito dalle politiche e dal bilancio dell’UE all’attuazione dello sviluppo sostenibile e al conseguimento degli SDG”* (ECA, 2019).

Facendo proprio il rilievo della Corte, e coerentemente con il proprio impegno a migliorare costantemente la propria rendicontazione, la Commissione sta attualmente esplorando la possibilità di sviluppare una metodologia per il monitoraggio della spesa a favore degli SDGs sostenuta dal bilancio dell’UE (EC, 2020b).

Il presente lavoro è finalizzato in modo specifico all’elaborazione e all’applicazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione della sostenibilità della spesa dei programmi operativi cofinanziati dall’UE nell’ambito della Politica di Coesione in riferimento ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030.

Coerentemente con la tematica di sostenibilità ambientale, la Commissione europea ha introdotto con il *Regolamento di esecuzione n. 215/2014* (EC, 2014)<sup>15</sup> una metodologia per il calcolo del sostegno dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) agli obiettivi in materia di cambiamento climatico. Tale metodologia, basata sul cosiddetto sistema *Rio Markers* sviluppato dall’OCSE<sup>16</sup>, consiste nell’assegnare una ponderazione che si differenzia valutando se e in che misura il sostegno dei fondi SIE fornisce un impatto agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi (EU, 2016). Guardando ad esempio al FESR, la pesatura viene attribuita direttamente alle categorie di operazione stabilite dalla nomenclatura adottata dalla Commissione europea, tenendo conto dei coefficienti riportati nell’Allegato I del regolamento che successivamente vengono applicati ai dati finanziari registrati per il campo di intervento preso in considerazione.

---

<sup>15</sup> Il regolamento 215/2014 stabilisce alcune norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

<sup>16</sup> <http://oe.cd/RioMarkers>

Negli scorsi anni, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2014-2020, la RAS ha elaborato, tenendo in considerazione tale metodologia della Commissione, un modello di valutazione "matematico concettuale" della sostenibilità ambientale dei detti programmi grazie al quale è stata ed è possibile una più specifica misurazione ed orientamento della programmazione dei fondi SIE verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Moro *et al.*, 2014). In particolare, è stato indagato l'impatto di ciascuna azione del Programma, associata ad uno specifico campo di intervento, sulle componenti ambientali individuate dalla RAS con riferimento al proprio contesto. Gli impatti sono stati classificati in: diretti o indiretti; positivi o negativi; lievi, medi o elevati. A ciascun impatto è stato attribuito un peso secondo una ponderazione specifica e il peso complessivo dell'impatto sulla componente ambientale è stato ottenuto dal prodotto dei due valori (il primo legato alla tipologia di impatto – diretto o indiretto – il secondo legato all'entità – lieve, media, elevata).

A tal proposito risulta opportuno richiamare quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, dove all'art. 34 comma 5 viene dichiarato che "*Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto*". Tale disposto normativo potrebbe tuttavia configurarsi come inattuabile laddove non si individuassero opportuni strumenti di valutazione capaci di identificare, all'interno dei piani e programmi, non meramente la coerenza della "dimensione ambientale", ma più ampiamente le interconnessioni e gli impatti di tale dimensione sulle componenti relative ad esempio alla crescita economica e al soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali, quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

In tal senso, il presente lavoro costituisce la naturale evoluzione dell'esperienza sviluppata in Regione Sardegna nel periodo 2014-2020, tesa a dotare l'amministrazione di un valido strumento di analisi sia nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, sia nelle fasi di scrittura del programma e del relativo rapporto ambientale da parte delle Autorità Procedenti (es. Autorità di Gestione), sia nelle fasi valutative da parte delle Autorità Competenti in materia di VAS, delle Autorità Ambientali nonché di tutti i soggetti chiamati a fornire un contributo all'interno del procedimento. Ulteriori opportunità possono essere colte in fase di VAS attraverso lo strumento metodologico esposto nel presente lavoro, ad esempio:

- la possibilità di individuare non solo il contributo dei campi di intervento al raggiungimento dei Goal, ma anche l'impatto negativo generato dall'investimento negli stessi campi, dando l'opportunità al valutatore di identificare specifiche misure mitigative/compensative;

- la possibilità di identificare gli impatti per specifica componente ambientale. Difatti le componenti ambientali identificate da RAS con riferimento al suo territorio (quali, ad esempio, *Clima e atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee, Agricoltura - Vegetazione, fauna ed ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Sistema insediativo, Paesaggio, Trasporti e viabilità*) costituiscono l'elemento di tutela di specifici target/Goal dell'Agenda 2030.

La metodologia qui proposta è stata dunque concepita, ispirandosi al modello sviluppato da RAS (Moro *et al.*, 2014), in accordo con quanto stabilito dalla Commissione europea nel proprio *Regolamento di esecuzione 215/2014* e poi riproposto nell'*Allegato I* della *Proposta di Regolamento Comunicazione COM(2018) 375 final* per il periodo 2021-2027<sup>17</sup>, guardando alle interconnessioni tra i 169 target dell'Agenda 2030 ed i 143 Campi di Intervento (CI), che rappresentano gli interventi finanziabili dai fondi SIE. Sono state pertanto costruite tre matrici 169x143 popolate da pesi nati da valutazioni qualitative sulla rilevanza delle singole voci al fine di assegnare un valore rappresentativo dell'impatto di ciascun campo di intervento su ciascun target e arrivare alla determinazione di un indice sintetico di sostenibilità dei programmi.

In particolare, la costruzione delle matrici è avvenuta attraverso un processo per fasi successive, come di seguito descritte.

1. Data l'ambiguità di alcuni target, il primo passo riguarda la loro corretta interpretazione, tenendo conto non solo della loro descrizione testuale ma anche degli indicatori globali (UN, 2020) ad essi associati.

2. La seconda fase ha previsto la creazione di una matrice 169x143 popolata da coefficienti derivanti dalla valutazione della tipologia dell'impatto che ogni campo di intervento ha sul singolo target. L'impatto è stato classificato in nullo, indiretto o diretto, con la conseguente assegnazione di un valore rispettivamente pari a 0, 0,4 ed 1 per ogni combinazione campo di intervento e target. Specificatamente, un impatto diretto è un impatto che non ha carattere mediato e coinvolge direttamente la componente senza passaggi secondari; al contrario, un impatto indiretto è un impatto che ha carattere mediato ed implica dei passaggi intermedi. Ad esempio, il campo di intervento 028 "Energia rinnovabile: eolica" ha un impatto diretto sul target 7.2 "Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale". Invece, i campi di intervento relativi alla ricerca e all'innovazione (da 001 a 009) hanno un impatto indiretto sullo stesso target in quanto contribuiscono attraverso più passaggi all'aumento della quota di energia rinnovabile nel mix energetico globale. La natura di tale impatto può assumersi intrinseca per i campi di intervento e quindi, in linea di massima, valida per tutti gli ambiti territoriali (regionale, nazionale) di attuazione della Politica di Coesione.

---

<sup>17</sup> L'allegato riporta "Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+ e il Fondo di coesione - articolo 17, paragrafo 5"

3. Il terzo *step* ha portato alla creazione di una seconda matrice 169x143 popolata, in questo caso, da pesi nati dalla valutazione dell'orientamento e della magnitudo degli impatti (con peso non nullo). L'impatto è qui classificato in: positivo o negativo, rispettivamente indicato con un segno più (+) o meno (-); molto basso, basso, medio e alto, rispettivamente pari a 0,1, 0,4, 0,7 ed 1. Rispetto alla metodologia sviluppata dalla Regione Sardegna in sede VAS, qui si è resa opportuna l'introduzione di un nuovo coefficiente (0,1) in grado di tracciare e considerare anche legami causa-effetto più modesti tra campi di intervento e target, ma non per questo meno significativi di altri, soprattutto in vista di un'applicazione del modello in contesti diversi dalla Regione Sardegna. Diversamente dallo *step* precedente, occorre infatti specificare che l'attribuzione dell'entità degli impatti ha tenuto conto, nello specifico, del contesto territoriale, delle caratteristiche, dei bisogni e necessità della Sardegna e come tale, in via astratta, non rende direttamente applicabili queste valutazioni in altri contesti se non previa verifica e calibrazione dei coefficienti. Quest'ultima consente di dare atto della specificità delle operazioni che ricadono nei singoli campi di intervento. Diventa dunque necessario un lavoro di ponderazione che integri, nella scelta dell'entità dell'impatto, la natura del campo di intervento stesso con la conoscenza dettagliata delle operazioni che ricadono o possono ricadere al suo interno e che concorrono al conseguimento degli SDGs. Con particolare riferimento alla specificità del FSE, si dovrà valutare non tanto e non solo la natura del campo di intervento in sé, ma anche il focus tematico su cui esso opera. Per esemplificare, il contributo del campo di intervento 113, ovvero "Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)", al Goal 7 potrebbe essere di per sé neutro, ma se tra le azioni finanziate ci sono interventi di sostegno a dottorati di ricerca nel campo delle fonti energetiche rinnovabili, il peso assegnato dovrà essere in grado di catturare questo elemento. Si tratta quindi di valutazioni che devono tener conto della specificità del Programma Operativo su cui il modello viene calato.

4. Infine, è stata creata la terza ed ultima matrice ottenuta dal prodotto delle due matrici sopracitate, ossia dalla matrice degli impatti nulli, indiretti e diretti e da quella relativa all'orientamento e alla intensità.

La lettura dei coefficienti generati dal modello matematico concettuale (rappresentati graficamente nella Figura 1 e nella Figura 2), consente di arrivare ad un'importante conclusione: **la Politica di Coesione dell'Unione europea, per sua stessa natura e per i fini istituzionali che persegue, non consente, da sola, di garantire gli impegni assunti dalle istituzioni europee e nazionali per il raggiungimento dei target dell'Agenda 2030**, confermando altresì che gli investimenti sostenuti da tale politica non possono essere una soluzione di tipo "*one size fits all*" per il raggiungimento di tutti gli OSS; questo processo richiede dunque sia la concorrenza di diversi strumenti e fonti finanziarie che l'implementazione di politiche non economiche (regolamentazione, partnership, etc.).

Figura 1 - Heatmap per i coefficienti degli impatti diretti/indiretti/nulli

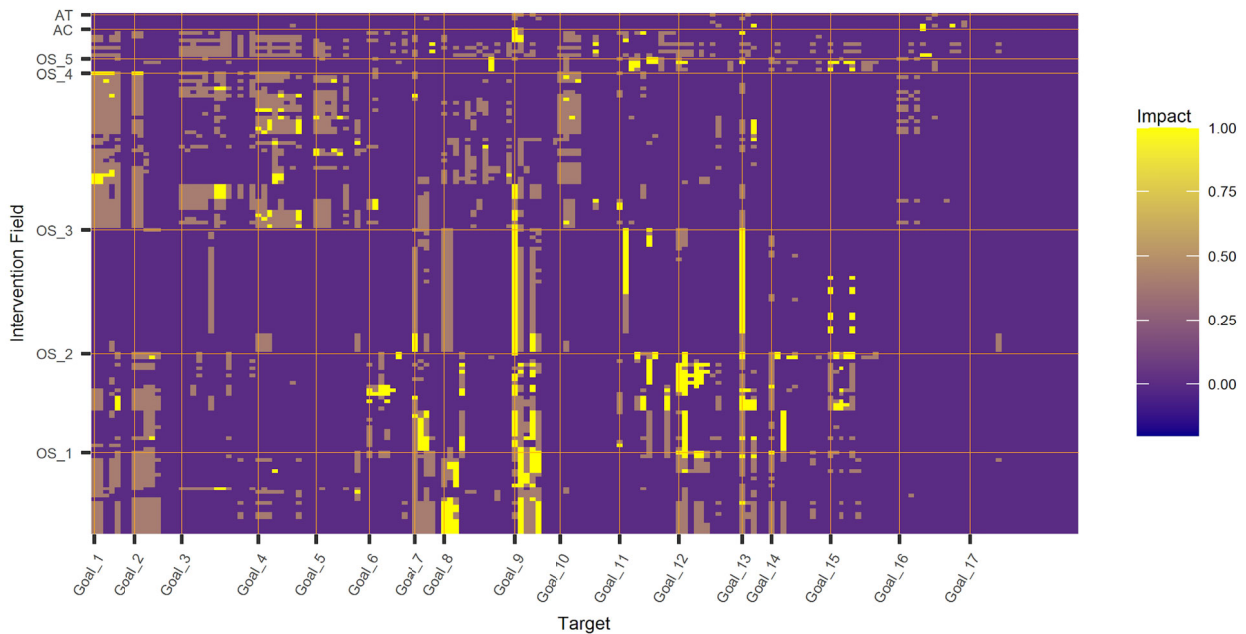
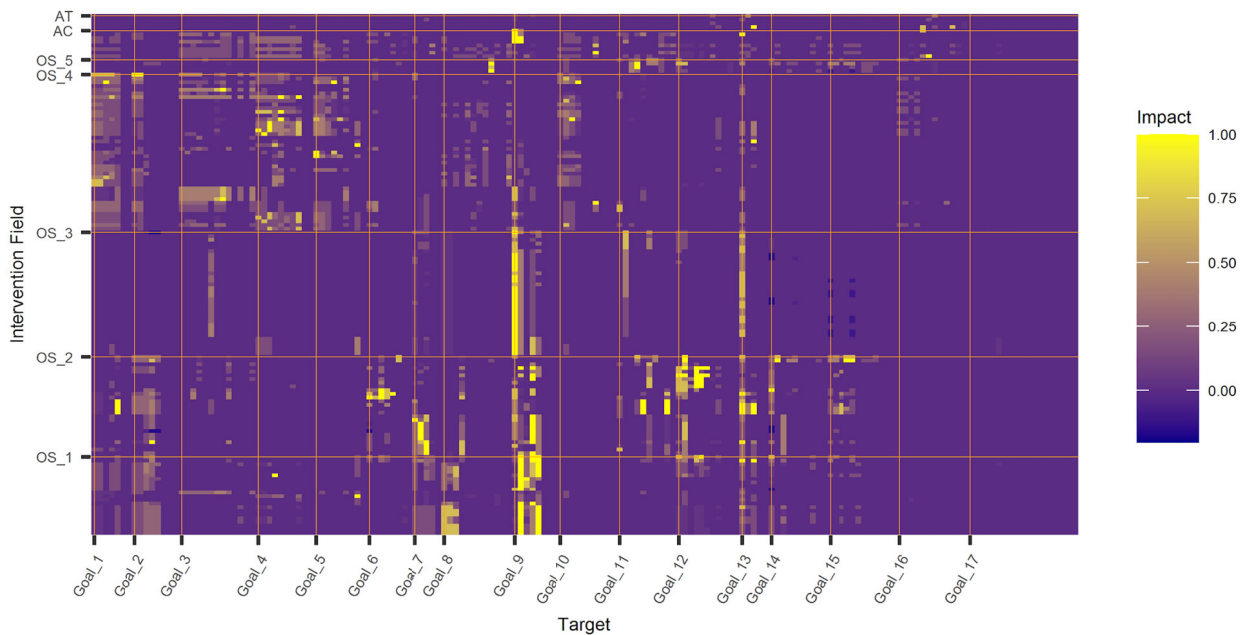


Figura 2 - Heatmap per i coefficienti finali (matrice prodotto)



Tale primo risultato è certamente influenzato anche dalla natura “globale” dei target dell’Agenda 2030, alcuni dei quali sono riferibili in via pressoché esclusiva ai Paesi in via di sviluppo le cui problematiche non possono certamente essere affrontate con la Politica di Coesione europea.

Come mostrano i grafici, in generale, la maggior parte dei campi di intervento ha un impatto lieve o nullo sugli SDGs, in particolare per quanto concerne il Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti) e il Goal 17 (Partnership per gli Obiettivi); al contrario, coerentemente con le finalità proprie della Politica di Coesione dell’Unione, l’SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) è quello più

impattato, seguito dai Goal 13 (Agire per il clima), 1 (Povertà zero) e 7 (Energia pulita e accessibile).

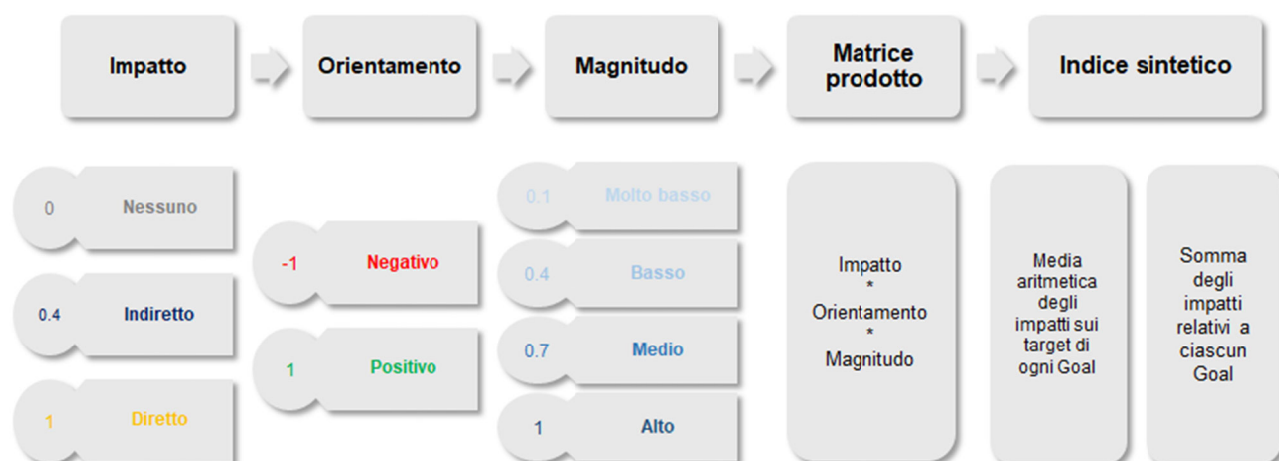
Con la costruzione delle matrici 143x169 si è dunque creata la base analitica per la successiva quantificazione del sostegno dei fondi SIE all'Agenda 2030. La visione delle *heatmap* rende tuttavia evidente che, al fine della misurazione e dell'orientamento della programmazione dei fondi SIE verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è necessaria la costruzione di una serie di misurazioni sintetiche in grado di cogliere più agevolmente l'impatto aggregato di ciascun campo di intervento non solo sui singoli Goal ma anche sull'intera Agenda.

Per il primo scopo, per ogni campo di intervento è stata calcolata la rispettiva media aritmetica degli impatti sui target appartenenti al medesimo Goal; tale valore rappresenta quindi l'impatto medio atteso di un determinato campo su uno specifico Goal. Questo *step* è reso necessario dalla natura dei target, ovvero dalla loro asimmetria numerica nei vari Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Al fine di cogliere la trasversalità del campo di intervento, è stata presa in considerazione la sommatoria dei rispettivi impatti sui Goal. Tanto più alto è questo valore, quanto più l'investimento in un campo di intervento è idoneo all'Agenda 2030: valori inferiori all'unità rappresentano i casi in cui solo parte dell'investimento è di beneficio all'Agenda 2030; valori superiori all'unità sono invece auspicabili in quanto l'intero investimento è incanalato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sebbene l'impatto in ciascuno di essi sia inferiore all'unità.

L'intero processo dalla costruzione delle matrici alla definizione degli indici sintetici è rappresentato schematicamente nella Figura 3.

Figura 3 - Modello matematico concettuale per il calcolo del sostegno dei fondi SIE all'Agenda 2030



### 2.3 Risultati dell'analisi

Nella presente sezione verranno illustrati e discussi i primi risultati del modello matematico concettuale sviluppato. È doveroso specificare come questi siano solo i risultati preliminari del modello, il quale si trova attualmente in una fase di secondo controllo *ex post*.

Coerentemente con quanto illustrato nella sezione precedente, i risultati si riferiscono ad una matrice popolata orizzontalmente dai 17 Goal dell'Agenda 2030 e verticalmente dai 143 campi di intervento della Politica di Coesione, FESR e FSE+, costruita in modo specifico per la Regione Sardegna, ma che consente di trarre conclusioni ed esprimere considerazioni di livello più generale. Una prima analisi orizzontale affronta i campi di intervento che sono indirizzati in misura maggiore o minore al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I risultati completi di tale analisi sono riportati analiticamente nell'Annex 1, nel quale per ogni campo di intervento è riportato l'impatto cumulato relativo a ciascun SDG.

Successivamente, un'analisi verticale guarda ai Goal che più o meno vengono impattati dalla Politica di Coesione. I dati completi sono riportati dettagliatamente negli Annex 2 e Annex 3 nei quali viene riproposta ed integrata la Tabella 1 dell'Allegato I alla proposta di regolamento CPR (EC, 2018b) – contenente i codici relativi alla dimensione "campo di intervento" e i relativi coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambiente – rispettivamente con i coefficienti sintetici di impatto diretto/indiretto/nullo e quelli della matrice prodotto, calcolati come definito nella sezione precedente.

Infine, a titolo puramente esemplificativo, l'analisi si focalizzerà sui Goal 7, 11 e 13, selezionati poiché ritenuti particolarmente significativi rispetto agli obiettivi in materia di cambiamento climatico e quindi confrontabili con le valutazioni espresse dalla CE nella definizione dei coefficienti per il calcolo del sostegno a tali obiettivi nell'ambito della propria metodologia.

Il campo di intervento che presenta il maggiore impatto in assoluto sui Goal dell'Agenda 2030 è quello relativo al campo 022, ovvero "Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici". Nello specifico, il campo di intervento si indirizza maggiormente al raggiungimento dei Goal 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) e 13 (Agire per il clima).

Al secondo posto in termini di contributo agli SDGs, troviamo i campi di intervento 027 ("Sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici") e 040 ("Gestione delle risorse idriche e loro conservazione, compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite"). Come prevedibile, il primo si riferisce

maggiormente a SDG 7 (Energia pulita e accessibile), mentre il secondo a SDG 6 (Acqua pulita e igiene).

Dal lato opposto dello spettro, i campi di intervento meno indirizzati al raggiungimento dell'Agenda 2030 si riferiscono all'asse dell'Assistenza Tecnica: partendo dal minor impatto, i campi 141, 142 e 143, che corrispondono rispettivamente a "Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo", "Valutazione e studi, raccolta dati" e "Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti".

Questo risultato non deve sorprendere, dal momento che gli interventi dell'asse AT (Assistenza Tecnica) sono mirati al potenziamento della Pubblica Amministrazione e della strategia di comunicazione del POR FESR e del POR FSE. Pertanto essi si presentano più come strumenti trasversali al servizio dell'organizzazione Regionale, che come campi di investimento indirizzati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

È da segnalare inoltre la presenza di campi di intervento che possono impattare negativamente su specifici Goal dell'Agenda 2030. Ad esempio, investimenti in 080 "Porti marittimi (TEN-T)", 081 "Altri porti marittimi", 082 "Vie navigabili interne e porti (TEN-T)", 083 "Vie navigabili interne e porti (regionali e locali)" hanno impatti negativi sul Goal 14 (La vita sott'acqua); i campi d'intervento che riguardano la costruzione di strade e autostrade e linee ferroviarie hanno invece effetti negativi sul Goal 15 (La vita sulla terra). Tali risultati sono di grande interesse per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica dei programmi in quanto consentono di considerare gli effetti degli investimenti maggiormente suscettibili di causare conseguenze indesiderate sulle matrici ambientali.

Per quanto riguarda invece l'analisi verticale sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i Goal più impattati dalla Politica di Coesione, FESR e FSE+, sono il Goal 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), il Goal 13 (Agire per il clima) e il Goal 1 (Povertà zero). Nello specifico, i campi di intervento che impattano maggiormente il Goal 9 sono 022 "Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici" e 023 "Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare"; il Goal 13 viene maggiormente toccato dai campi 035 "Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)", 036 "Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i



sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)” e 037 “Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)”); mentre il Goal 1 soprattutto dal campo di intervento 127 “Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento”.

Per quanto concerne invece i Goal meno impattati dalla Politica di Coesione, troviamo *in primis* il Goal 17 (Partnership per gli Obiettivi), e a seguire il Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti) e il Goal 15 (La vita sulla terra).

Il risultato relativo al Goal 17 non è del tutto inaspettato: esso, per sua natura, è maggiormente legato alla cooperazione internazionale e agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo e a quelli meno sviluppati, e va – in un certo senso – oltre l’analisi qui presente, nella quale si è invece attuato un processo di regionalizzazione nella valutazione dell’impatto di ogni campo di intervento sull’Agenda, tenendo conto specificatamente delle caratteristiche dei territori, dei bisogni e necessità della Regione Sardegna. C’è comunque da ricordare che il principio del partenariato è uno dei punti cardine della Politica di Coesione ed è fondamentale per un’adeguata attuazione della stessa.

Del tutto analoghe, ma meno attese, le conclusioni relative al Goal 15. In questo caso, occorre osservare che l’obiettivo della sostenibilità ambientale è alla base della Politica di Coesione e che pertanto tutti gli investimenti effettuati con il contributo dei fondi SIE dovranno necessariamente tenere in debita considerazione gli effetti di tali investimenti sull’ambiente naturale. Tuttavia, l’Unione europea persegue i propri obiettivi ambientali con altre politiche di investimento ed è pertanto normale che il contributo della Politica di Coesione agli OSS ambientali sia circoscritto ai soli campi di intervento diretti espressamente a tali finalità, in un’ottica comunque di coesione territoriale e sviluppo; resta ferma, comunque, la possibilità per gli Stati membri e le autorità di gestione di dedicare maggiori attenzioni (e risorse) a tali obiettivi anche nell’ambito della Politica di Coesione destinando investimenti più ingenti ai campi di intervento maggiormente suscettibili di perseguire tali SDGs.

Ulteriore elemento di utilità del presente studio è stato indubbiamente la possibilità di valutare l’impatto potenziale della Politica di Coesione (nello specifico del FESR e del FSE) sulle strategie di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici (con un *focus* specifico sugli Obiettivi 7, 11 e 13 dell’Agenda 2030), ed allo stesso tempo di testare la coerenza dei “*coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici*” proposti dalla Commissione europea, con gli esiti della metodologia qui descritta.

Tale aspetto risulta ancor più rilevante nel contesto regionale sardo, in parte per la particolare configurazione meteorologica e geografica del territorio, che lo rende ancor più vulnerabile (come del resto gran parte dell'area mediterranea) alle conseguenze dei cambiamenti climatici rispetto ad altre realtà regionali e ad altri Stati membri, in parte per le forti connessioni esistenti fra la SRSvS e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) (RAS, 2019). Come infatti viene ben esplicitato all'interno della SRACC, il cambiamento climatico non è stato considerato come settore ambientale a sé, ma come un catalizzatore dei fenomeni di rischio ambientale che comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione. L'adattamento deriva in primo luogo dalla necessità di adeguare, in tempi molto brevi, politiche, strategie e strumenti (e forse, in senso più ampio, comportamenti e bisogni) ad un fenomeno in rapida accelerazione e con manifestazioni gradualmente amplificate. In tal senso l'integrazione della SRACC con la SRSvS avviene su più livelli fra loro connessi (vedasi Figura 4 successiva): da un primo livello interno direttamente connesso all'SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"; ad un secondo livello legato ad aumentare la consapevolezza sugli effetti del cambiamento climatico (e pertanto all'SDG4 "Istruzione di qualità"); ad un terzo livello quale costruzione di un sistema di *governance* coordinato tra SRACC e SRSvS (coerente con l'SDG17 "Partnership per gli Obiettivi"); ed infine ad un quarto livello di integrazione che vede SRACC e SRSvS come strategia quadro di orientamento.

Figura 4 – Connessioni fra le Strategie regionali di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) e di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)



Fonte: Regione Autonoma della Sardegna, SRACC, 2019

Come precedentemente anticipato, la presente metodologia ha permesso di focalizzare l'analisi sui Goal 7, 11 e 13, selezionati poiché ritenuti particolarmente significativi rispetto agli obiettivi in materia di cambiamento climatico e quindi confrontabili con le valutazioni espresse dalla CE nella definizione dei coefficienti per il calcolo del sostegno agli impatti meteorologici (EC, 2018b).

Tuttavia, è bene sin da ora evidenziare alcune differenze sostanziali fra l'approccio utilizzato nella presente metodologia per il calcolo dell'impatto ai suddetti Goal, definiti "clima orientati", e

l'approccio utilizzato dalla CE nel calcolo dei coefficienti di sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

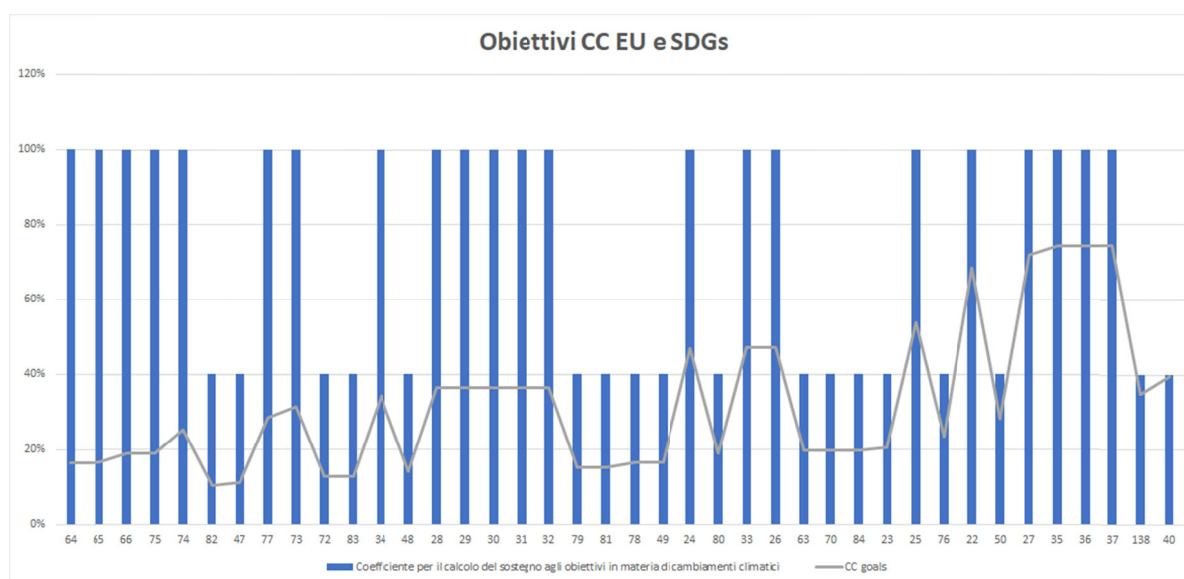
- Nella presente metodologia il supporto complessivo ai Goal “clima orientati” è calcolato come la somma delle componenti “adattamento” e “mitigazione” (ad esempio il Goal 7 è orientato principalmente sulla “mitigazione”; il Goal 13 sull’“adattamento”). Ne consegue che l'indice sintetico non potrà mai raggiungere la quota del 100%, se non per quei campi di intervento, peraltro molto rari, per i quali si configura una “*strategia win-win*” (strategie che permettono di conseguire benefici contemporaneamente nell’adattamento e nella mitigazione). Di contro, nell’approccio della CE il coefficiente di sostegno assume valore 100% ogniqualvolta lo specifico campo di intervento prevede un impatto diretto sugli aspetti inerenti indistintamente alla mitigazione o all’adattamento.

- I Goal “clima orientati” presi a riferimento contengono specifici target che, per loro natura, non riceveranno alcun contributo alle strategie di mitigazione/adattamento da parte della Politica di Coesione (a titolo indicativo non esaustivo si faccia riferimento a quei target dedicati alle regioni ultraperiferiche o ai Paesi in via di sviluppo) abbassando pertanto la media del contributo dell’intero Goal preso in esame.

Di seguito si riporta uno dei grafici, esito delle elaborazioni circa l'impatto potenziale della Politica di Coesione (FESR e FSE+) sulle strategie di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici.

Il grafico seguente (Figura 5) rappresenta la sovrapposizione fra gli istogrammi (in blu) ottenuti in base al valore dei coefficienti per il calcolo di sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (EC, 2018b) per ogni campo di intervento unitario e l'andamento del contributo al raggiungimento dei Goal dell'Agenda 2030 “clima orientati”, ottenuti con la metodologia di cui al presente studio (andamento con linea grigia). Dalla sua analisi si evince una sostanziale coerenza fra le due serie di valori, confermando pertanto, in linea generale, la validità del metodo per quanto riguarda la rispondenza degli impatti sulla componente Clima.

Figura 5 – Confronto fra contributo agli SDGs “clima orientati” e “coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici” della CE



Nello specifico, tuttavia, si possono comunque individuare alcune anomalie fra le due serie, di cui di seguito si sintetizzano le possibili motivazioni:

- Campi d'intervento relativi alla realizzazione di infrastrutture a supporto di forme di mobilità basate su combustibili non fossili (nn. 064, 065, 066, 073, 074, 075, 077). La presente metodologia ha ottenuto un contributo senz'altro più contenuto rispetto a quello individuato dall'approccio della CE. Tali risultanze vanno interpretate alla luce di una serie di considerazioni che hanno portato a configurare tali tipi di interventi infrastrutturali quali “prodromici” al raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico (e alla conseguente diminuzione di gas climalteranti) ma non di per sé “direttamente” interferenti sul raggiungimento di tali obiettivi (a titolo di esempio il campo di intervento 077 “*Infrastrutture per combustibili alternativi*” che, autonomamente, non comporta uno spostamento diretto verso la mobilità sostenibile).
- Campi d'intervento relativi alla realizzazione di impianti a energia rinnovabile (nn. 028, 029, 030, 031, 032, 034). Anche in questo caso la presente metodologia ha stimato un contributo inferiore rispetto a quello dato dall'approccio della CE. Le ragioni sono in questo caso riconducibili a quelle dichiarate in premessa: mediazione fra componente “adattamento” e componente “mitigazione”; e presenza di target ad impatto zero.
- Campi di intervento in cui il presente lavoro ha identificato dei possibili impatti sui cambiamenti climatici, non rilevati dalla metodologia adottata dalla Commissione europea. In particolare, la presente metodologia ha messo in evidenza numerosi effetti “nascosti” (o secondari/indiretti) di campi di intervento non direttamente associabili alla componente Clima (e pertanto non rilevati dalla Commissione europea all'interno dell'Allegato 1), che tuttavia possono

avere ripercussioni positive sui Goal “clima orientati”. A mero titolo indicativo si richiamano i campi di intervento connessi all’obiettivo di policy n. 1 (es. campi 001, 003, 004, 005, 006, 007, 008, 009) per i quali si è ritenuto che le attività di ricerca e innovazione, sia fra le imprese che nei centri di ricerca pubblici/privati, costituiscano la base necessaria alla individuazione di processi coerenti con le politiche e strategie di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.

Tali risultati sono coerenti con le conclusioni di un recente studio (IEEP, 2020) commissionato dalla Commissione per i bilanci del Parlamento europeo (BUDG) al fine di indagare la possibilità di adottare metodologie più trasparenti e accurate per la quantificazione della spesa per il clima e la biodiversità. Tale studio evidenzia come la metodologia attualmente utilizzata dalla Commissione conduce spesso, in diversi settori di intervento, ad una quantificazione della spesa clima-rilevante eccessivamente “generosa”. Esso suggerisce pertanto che una possibile revisione di tale metodologia potrebbe includere all’interno dei sistemi di monitoraggio degli investimenti per il clima (e per la biodiversità) solamente le spese in grado di produrre risultati chiari e verificabili, in modo da orientare e collegare il monitoraggio della spesa dell’UE in materia di clima (e biodiversità) con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Come evidenziato sopra, tale collegamento agli SDGs, realizzato e proposto con il presente lavoro, consente non solo di contenere la sovrastima della spesa per il clima rilevata per alcuni campi di intervento, ma al contempo di far emergere anche i contributi secondari e quindi “nascosti” di altri campi di intervento, che altrimenti non risulterebbero monitorati.

### **3. Applicazione pilota del modello al POR Sardegna FESR 2014-2020 e al POR Sardegna FSE 2014-2020**

Come anticipato nell'introduzione, pur se pensato e costruito specificamente per il periodo di programmazione 2021-2027, il modello proposto è applicabile senza particolari problematiche ai programmi in corso e anzi l'applicazione pilota ad un programma già in fase avanzata di attuazione, del quale pertanto sono ben noti i progetti selezionati e gli effetti da esso prodotti, rappresenta un interessante esercizio di calibrazione e validazione delle ipotesi che ne determinano il funzionamento.

In primo luogo, l'applicazione del modello consente infatti di procedere al calcolo dell'indice sintetico di sostenibilità dei Programmi. Attraverso la "pesatura" delle poste finanziarie attivate dai POR su ciascun campo di intervento con i coefficienti calcolati secondo quanto descritto nella sezione precedente per ciascun Goal, si perviene alla determinazione degli stanziamenti che contribuiscono in via diretta o indiretta al perseguimento a livello regionale degli Obiettivi dell'Agenda 2030. L'indice sintetico altro non è che il rapporto tra tali importi, valutato a livello di Asse e/o di intero Programma, e i relativi stanziamenti. L'indice sintetico di sostenibilità rappresenta pertanto la misura della quota parte delle risorse dei POR che contribuisce all'Agenda 2030, rispetto al totale delle risorse programmate.

Nello specifico, l'applicazione pilota al POR Sardegna FESR 2014-2020 ed al POR Sardegna FSE 2014-2020 si pone quindi l'obiettivo di valutare la pertinenza dei coefficienti qualitativi assegnati e di apprezzarne la coerenza con i valori degli indicatori fisici di realizzazione ed impatto collegati ai singoli progetti, ancorché limitata alle sole tipologie di intervento selezionate dal programma test.

Tanto per l'applicazione al POR FESR quanto per l'applicazione al POR FSE, si sono infatti considerati i dati ufficiali e consolidati estratti dal sistema informativo di monitoraggio e controllo in uso presso le Autorità di Gestione del programma, aggiornati al 31 dicembre 2019, così come riportati nelle relative Relazioni di Attuazione Annuale 2019 del POR FESR (RAS, 2020b) e del POR FSE (RAS, 2020c).

Tale esercizio ha reso necessario un adattamento del modello per renderlo aderente alla struttura dei programmi 2014-2020, in particolare per quanto riguarda la classificazione vigente in campi di intervento e gli 11 obiettivi tematici in cui è declinato l'attuale ciclo di programmazione.

Nei paragrafi seguenti è riportato l'esito di tali applicazioni, preceduto da una descrizione degli obiettivi e dello stato di attuazione del POR FESR e del POR FSE necessaria per comprendere ed apprezzare i risultati del lavoro.

### 3.1 Valutazione del contributo del POR Sardegna FESR 2014-2020 agli SDGs

La strategia del POR FESR Sardegna 2014-2020 rappresenta il contributo della Regione alla realizzazione della Strategia Europa 2020 per una “Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” e mira ad affrontare importanti sfide riguardanti la realizzazione di uno sviluppo sostenibile: la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo e la promozione dell’innovazione; la tutela dell’ambiente e la valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici; la promozione di politiche per l’inclusione sociale; il rafforzamento della capacità istituzionale.

Il POR FESR 2014-2020 è rivolto da un lato al sistema imprenditoriale e dall’altro ad interventi sul territorio, verso gli Enti Locali.

Il programma ha una dotazione finanziaria di circa 931 milioni di euro (M€) articolati in 8 Assi Prioritari corrispondenti a 7 degli 11 Obiettivi Tematici della programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (art. 9 Regolamento 1303/2013)<sup>18</sup>, oltre all’Assistenza Tecnica.

Come evidenziato nella RAA 2019 (Figura 6), in generale la *performance* del POR è soddisfacente: sono state mobilitate circa il 93% delle risorse a disposizione e gli interventi hanno coinvolto tutte le aree del territorio regionale. Il livello della spesa ha consentito il conseguimento del vincolo di spesa dell' $n+3$  e la salvaguardia della disponibilità delle risorse del programma.

---

<sup>18</sup> Al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, ogni fondo SIE sostiene gli obiettivi tematici seguenti:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
- 2) migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse;
- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- 10) investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente.

Figura 6 – Stato di attuazione del POR Sardegna FESR 2014-2020 al 31 dicembre 2019

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo	Fondi totali	Tasso di cofinanziamento	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno	Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari	Numero di operazioni selezionate
I	FESR	In transizione	Pubblico	128.700.000,00	50,00%	107.688.361,06	83,67%	107.688.361,06	38.157.918,47	29,65%	409
II	FESR	In transizione	Pubblico	122.190.002,00	50,00%	122.596.288,63	100,33%	122.596.288,63	59.271.370,10	48,51%	264
III	FESR	In transizione	Pubblico	213.462.000,00	50,00%	136.259.047,14	63,83%	136.259.047,14	66.621.505,28	31,21%	729
IV	FESR	In transizione	Pubblico	158.340.998,00	50,00%	173.393.468,56	109,51%	173.393.468,56	45.680.577,85	28,85%	328
V	FESR	In transizione	Pubblico	55.859.000,00	50,00%	55.994.908,92	100,24%	55.994.908,92	15.192.768,80	27,20%	36
VI	FESR	In transizione	Pubblico	164.103.000,00	50,00%	188.437.265,34	114,83%	188.437.265,34	50.930.708,30	31,04%	204
VII	FESR	In transizione	Pubblico	51.085.082,00	50,00%	45.938.458,95	89,92%	45.938.458,95	11.490.759,51	22,49%	34
VIII	FESR	In transizione	Pubblico	37.239.000,00	50,00%	32.899.252,60	88,35%	32.899.252,60	15.677.287,09	42,10%	25
<b>Totale</b>	<b>FESR</b>	<b>In transizione</b>		<b>930.979.082,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>863.206.051,20</b>	<b>91,72%</b>	<b>863.206.051,20</b>	<b>303.022.895,40</b>	<b>32,55%</b>	<b>2.029</b>
<b>Totale generale</b>				<b>930.979.082,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>863.206.051,20</b>	<b>91,72%</b>	<b>863.206.051,20</b>	<b>303.022.895,40</b>	<b>32,55%</b>	<b>2.029</b>

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna, Relazione Annuale di Attuazione 2019 del POR FESR 2014-2020, luglio 2020

A partire dai dati di monitoraggio finanziario del Programma, si è proceduto all'applicazione del modello al fine di valutare il contributo del POR agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Nella figura seguente (Figura 7) è riportato il risultato dell'applicazione del modello per ciascun asse prioritario del Programma, valutato in base al costo ammissibile delle operazioni selezionate e quindi da porre in relazione alla dotazione complessiva degli Assi, per tenere conto dell'incidenza relativa dello stato di attuazione di ogni asse.

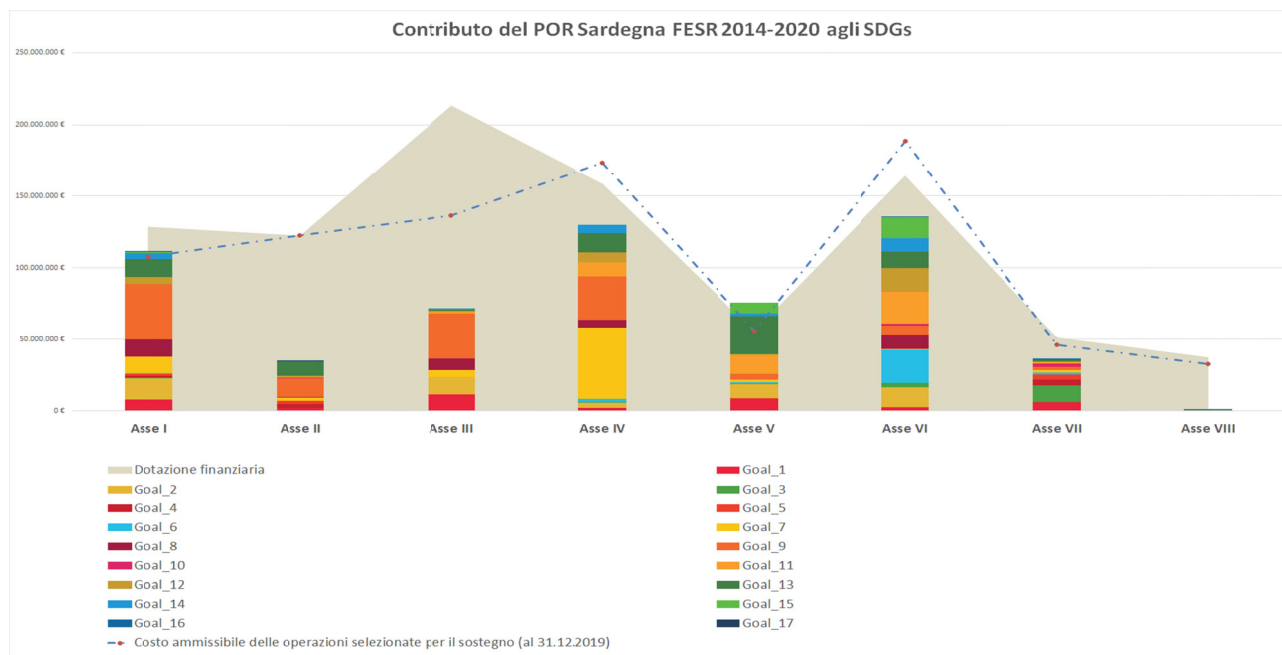
Nello specifico, l'area sullo sfondo rappresenta la dotazione finanziaria complessiva del Programma, che come visto sopra concentra le maggiori risorse negli Assi III "Competitività dei sistemi produttivi" (213 M€), VI "Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici" (164 M€) e IV "Energia sostenibile e qualità della vita" (158 M€).

A fronte di tali stanziamenti, lo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 in termini di operazioni selezionate mostra un maggiore ritardo nell'Asse III a fronte di migliori performance degli Assi IV e VI, i quali tuttavia scontano maggiori complessità in fase attuativa registrando un minore avanzamento della spesa realizzata.

Poiché il modello esprime risultati attesi nel medio/lungo termine, gli istogrammi in pila rappresentano il contributo agli SDGs delle operazioni selezionate, valutato pertanto sul loro costo totale ammissibile delle operazioni e non in base ai pagamenti effettuati, che avrebbe introdotto una sottostima del contributo atteso. Occorre tuttavia evidenziare che la scelta del costo ammissibile quale variabile da adottare per valutare il contributo *in progress* dei Programmi Operativi Regionali porta ad un risultato finale che ovviamente risente dello stato di attuazione del programma stesso.



Figura 7 – Contributo del POR Sardegna FESR 2014-2020 agli SDGs



Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

### 3.2 Valutazione del contributo del POR Sardegna FSE 2014-2020 agli SDGs

Il POR Sardegna FSE 2014-2020 è stato elaborato tenendo in considerazione il Regolamento (UE) n. 1303/2013, con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e la Comunicazione della Commissione “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”. Anch’esso, come il POR FESR, è quindi saldamente ancorato alla strategia Europa 2020, la quale mira ad una crescita intelligente (investimenti in istruzione, ricerca e innovazione), sostenibile (interventi a favore di un’economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell’industria) e solidale (creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà). In particolare, questa strategia si basa su cinque obiettivi che riguardano prettamente l’occupazione, l’istruzione, la riduzione della povertà, la ricerca e i cambiamenti climatici-energia e di cui i primi tre rientrano pienamente nell’ambito di azione del FSE. Tali obiettivi sono intrinsecamente legati tra di loro e la loro interazione contribuisce alla strategia di crescita Europa 2020. Ad esempio, i progressi compiuti nel campo dell’istruzione contribuiscono a migliorare le prospettive professionali e ridurre la povertà, mentre investire nelle tecnologie pulite serve a combattere i cambiamenti climatici e a creare nuove opportunità di lavoro.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di oltre 440 milioni di euro distribuiti su 5 aree di interesse, coincidenti con i relativi assi: 1) occupazione, 2) inclusione sociale e lotta alla povertà, 3) istruzione e formazione, 4) capacità istituzionale e amministrativa e 5) assistenza tecnica. In termini di gerarchia nelle scelte di finanziamento, come mostrato nella successiva Figura

8, il POR Sardegna FSE 2014-2020 investe consistenti risorse in occupazione e istruzione, seguite dall'inclusione sociale<sup>19</sup>.

L'avanzamento finanziario della spesa del programma al 31.12.2019 restituisce una fotografia, documentata dalla RAA 2019, che evidenzia una buona *performance* di spesa, soprattutto in materia di interventi a sostegno dell'occupazione (Asse 1) e dell'istruzione e formazione (Asse 3).

Figura 8 – Stato di attuazione del POR Sardegna FSE 2014-2020 al 31 dicembre 2019

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo	Fondi totali	Tasso di cofinanziamento	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno	Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari	Numero di operazioni selezionate
1	FSE	In transizione	Pubblico	169.248.000,00	50,00%	92.193.974,28	54,47%	92.193.974,28	54.119.464,60	31,98%	4.489
2	FSE	In transizione	Pubblico	88.960.000,00	50,00%	29.274.633,43	32,91%	29.274.633,43	11.323.498,31	12,73%	168
3	FSE	In transizione	Pubblico	153.869.022,00	50,00%	102.688.960,67	66,74%	102.688.960,67	69.329.675,15	45,06%	1.364
4	FSE	In transizione	Pubblico	15.568.000,00	50,00%	6.980.913,05	44,84%	6.980.913,05	4.639.496,36	29,80%	19
5	FSE	In transizione	Pubblico	17.154.978,00	50,00%	7.905.365,48	46,08%	7.905.365,48	5.550.156,11	32,35%	21
Totale	FSE	In transizione		444.800.000,00	50,00%	239.043.846,91	53,74%	239.043.846,91	144.962.190,53	31,59%	6.061
Totale generale				444.800.000,00	50,00%	239.043.846,91	53,74%	239.043.846,91	144.962.190,53	31,59%	6.061

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna, Relazione Annuale di Attuazione 2019 del POR FSE 2014-2020, agosto 2020

Analogamente a quanto fatto per il POR FESR 2014-2020, anche con riferimento al FSE, i dati di monitoraggio finanziario del Programma sono stati utilizzati per valutare il contributo del POR agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'applicazione del modello.

Il risultato dell'applicazione del modello per ciascun asse prioritario del FSE è rappresentato dalla seguente Figura 9. Anche in tal caso, la valutazione è stata effettuata a partire dal dato rappresentato dal costo ammissibile delle operazioni selezionate, pertanto il contributo a livello di asse, nel suo valore assoluto, è funzione della dotazione finanziaria di ciascun asse e tiene conto dello stato di attuazione di ogni asse.

L'area grigia sullo sfondo rappresenta la dotazione finanziaria complessiva del programma. Pertanto, in coerenza con il dato riportato nella Figura 8, i complessivi 444,8 M€ del POR FSE sono prioritariamente destinati all'Asse 1 - Occupazione, seguito dall'Asse 3 - Istruzione e formazione e dall'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Quote minori di risorse finanziarie vengono infine dedicate all'Asse 5 - Assistenza Tecnica e all'Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa.

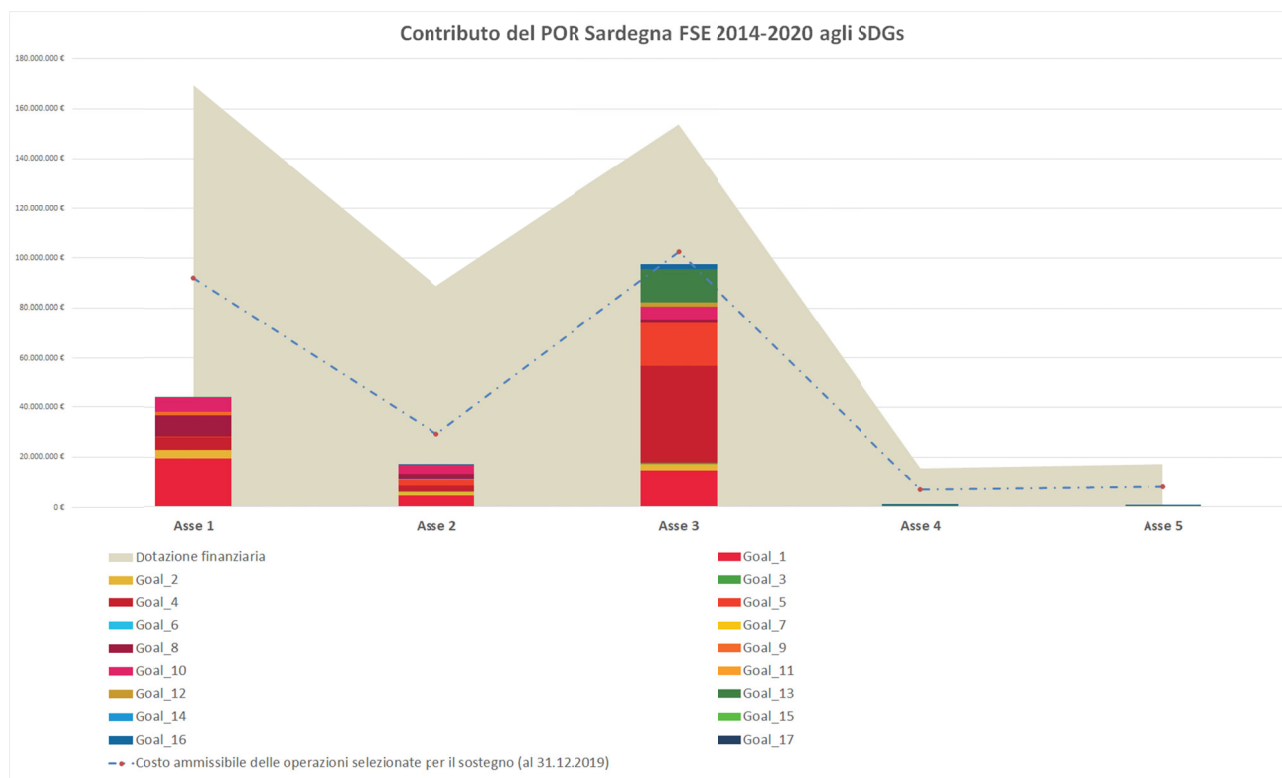
A fronte di tali stanziamenti, gli assi che trainano la spesa sono, nell'ordine, l'Asse 3 e l'Asse 1; in ritardo invece è la spesa sull'Asse 2 e l'Asse 4.

In analogia al modello descrittivo scelto per il POR FESR, gli istogrammi in pila (Figura 9) rappresentano il contributo del POR FSE agli SDGs delle operazioni selezionate. Tale contributo, come già precisato, è valutato sulla base del costo totale ammissibile delle operazioni. Occorre

<sup>19</sup> Il Regolamento (Ue) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 dispensa, in via eccezionale, gli Stati membri dai requisiti di concentrazione tematica per mobilitare rapidamente le risorse disponibili per rispondere all'epidemia di COVID-19.

tuttavia leggere il dato con la dovuta cautela giacché la scelta del costo ammissibile quale variabile da adottare per valutare il contributo *in progress* dei Programmi Operativi Regionali porta ad un risultato finale che dipende dallo stato di attuazione del programma stesso. Tuttavia, pur rifuggendo da valutazioni sui valori assoluti del contributo, è possibile formulare delle prime importanti riflessioni quali-qualitative sul contributo del FSE agli SDGs.

Figura 9 – Contributo del POR Sardegna FSE 2014-2020 agli SDGs



Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

### 3.3 Risultati e discussione

La presente sezione vuole presentare i risultati dell'applicazione del modello al POR Sardegna FESR e FSE. Entrambi i Programmi mostrano in generale un buon livello di affidabilità delle valutazioni effettuate e un'ottima rispondenza alle esigenze indagate con il presente studio.

Per quanto riguarda il POR Sardegna FESR 2014-2020, esso mostra nel suo complesso un indice sintetico di sostenibilità pari a 0,69, che equivale a sostenere che circa il 70% delle operazioni selezionate contribuisce in via diretta o indiretta al perseguimento a livello regionale degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

L'analisi dei dati conferma gli orientamenti tematici degli Assi prioritari e i risultati sono coerenti con quello che ci si aspettava da una mera lettura qualitativa del Programma. Ad esempio, emerge la forte caratterizzazione dell'Asse IV del POR "Energia sostenibile e qualità della vita" verso gli SDGs 7 (Energia pulita e accessibile) e 9 (Industria, innovazione e infrastrutture). L'Asse, infatti,

sostiene l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia (*smart grids*) e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, promuove strategie per basse emissioni di carbonio e la mobilità sostenibile, soprattutto nelle aree urbane.

Sorprende, almeno in parte, il modesto contributo dell'Asse II (Agenda digitale) all'Agenda 2030. È innegabile infatti che trasformazione digitale e sviluppo sostenibile rappresentino due obiettivi che devono essere perseguiti insieme e che l'uno sia il presupposto dell'altro. Da questo punto di vista, la mera lettura dei campi di intervento rispetto ai target dell'Agenda 2030 probabilmente non è in grado di cogliere appieno tali importanti sinergie, che conducono ad una (apparente) sottostima dell'importanza degli investimenti a sostegno dell'agenda digitale rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Infine, si rileva l'orientamento alla sostenibilità ambientale degli Assi V "Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi" (contrasto ai rischi di alluvione e frane, prevenzione del rischio incendi, difesa dei litorali rocciosi e sabbiosi) e VI "Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici" (efficientamento del ciclo dei rifiuti e delle risorse idriche; fruizione consapevole, razionale e sostenibile dei suoli, degli habitat, delle risorse naturali e culturali, valorizzazione dei fattori d'attrazione, la qualificazione dei servizi turistici), che si traduce in una maggiore capacità di contribuire diffusamente a diversi obiettivi di sostenibilità (non solo in senso ambientale) dell'Agenda 2030.

Da questo punto di vista, tuttavia, si conferma come anche il POR nel suo complesso sia orientato in modo più incisivo solo ad alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e precisamente il Goal 9, il Goal 13 e il Goal 7 (Figura 10); l'azione del FESR, significativamente caratterizzata rispetto a tali SDGs, suggerisce la necessità di reperire altre fonti di finanziamento per il perseguimento degli altri Obiettivi.

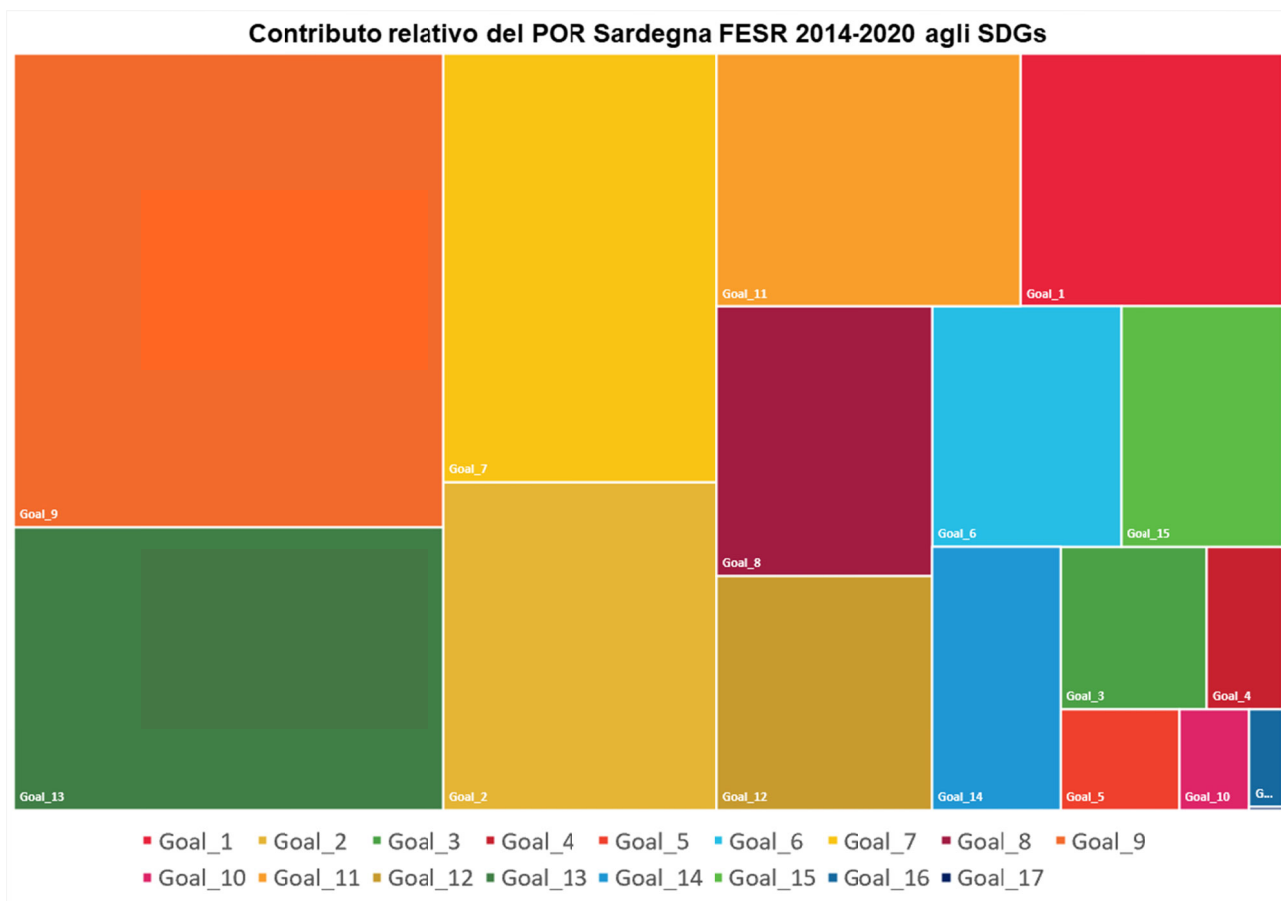
Quanto detto sopra è determinato dall'impatto degli obblighi di concentrazione tematica sulla destinazione delle risorse, che per il 2014-20 imponevano di allocare sui primi 4 obiettivi tematici la quota maggiore dei finanziamenti<sup>20</sup>.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 gli obiettivi specifici degli Assi V e VI confluiranno nell'Obiettivo di policy 2 - un'Europa più verde, per il quale la proposta attualmente in discussione prescrive un obbligo di concentrazione tematica di almeno il 30% delle risorse totali del programma.

---

<sup>20</sup>Per la Regione Sardegna, che nel periodo 2014-20 rientrava nella categoria di regioni in transizione, sussisteva l'obbligo di destinare almeno il 60% delle risorse totali del PO FESR ai primi 4 obiettivi tematici, tra questi almeno il 15% del totale del programma andava destinato all'OT4.

Figura 10 – Contributo relativo del POR Sardegna FESR 2014-2020 agli SDGs



Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

Spostando lo sguardo al POR Sardegna FSE 2014-2020, l'applicazione del modello restituisce un indice sintetico di sostenibilità pari a 0,65, che, analogamente al risultato ottenuto per il FESR, porta a sostenere che circa il 65% delle operazioni delle operazioni selezionate contribuisce in modo diretto o indiretto al raggiungimento a livello regionale degli SDGs.

Come anticipato nella premessa, la fotografia ad oggi restituita dall'applicazione del modello risente del fatto che i dati utilizzati per alimentarlo siano dati *in progress*, valorizzati con il costo ammissibile delle operazioni.

Tuttavia, sebbene con questa cautela nella lettura degli esiti dell'applicazione del modello, emergono sin da subito alcuni aspetti su cui concentrare l'attenzione.

Coerentemente con la vocazione del Fondo Sociale Europeo, i Goal che ricevono il maggior contributo sono, nell'ordine, il Goal 4, il Goal 1, il Goal 5, il Goal 10 e il Goal 8 (Figura 11). Pertanto, il POR Sardegna FSE 2014-2020 risulta nettamente orientato a “Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti”, “Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo”, “Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’autodeterminazione di tutte le donne e ragazze”, “Ridurre le disuguaglianze all’interno dei e fra i

Paesi” e “Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”.

In particolare, l'Asse 1, dedicato all'occupazione, è principalmente orientato verso il Goal 1 (Povertà zero), seguito dal Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e dal Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze).

L'Asse 2, dedicato all'inclusione sociale, è risultato orientato verso il Goal 1 (Povertà zero), Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze) e Goal 5 (Uguaglianza di genere).

L'Asse 3, dedicato all'istruzione e alla formazione, nettamente orientato verso il Goal 4 (Istruzione di qualità), garantisce anche un suo rilevante contributo al Goal 5 (Uguaglianza di genere), Goal 1 (Povertà zero) e al Goal 13 (Agire per il clima).

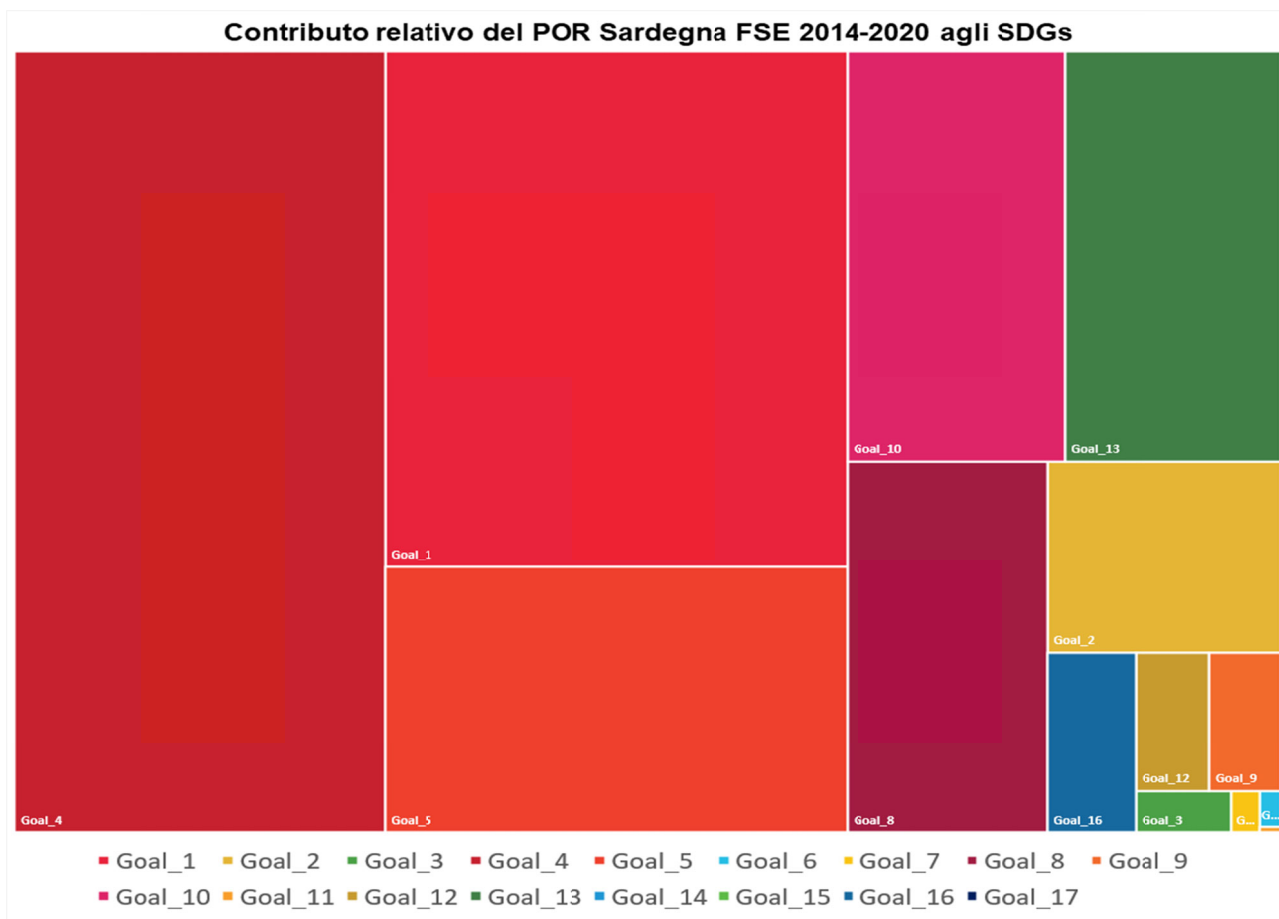
Infine, l'Asse 4, consacrato alla capacità amministrativa, pur con i suoi modesti valori di attuazione, risulta coerentemente orientato verso il Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti).

Dalla Figura 11 appare evidente come il risultato finale dell'applicazione del modello sia influenzato dal livello di attuazione dei singoli Assi, in cui, come derivazione del fatto che l'Asse 3 ha la *performance* di spesa migliore, il Goal 4 risulta quello a cui il POR FSE fornisce il suo contributo più significativo.

Tuttavia, al di là dell'ordine di contributo, appare coerente con l'impianto delle operazioni del POR FSE e, ancora più a monte, con gli Obiettivi Tematici verso cui lo stesso è orientato, che i Goal 1, 4, 5, 8 e 10 siano, al di là dell'ordine, quelli che mostrano un contributo maggiore da parte del Fondo Sociale.

Un elemento di sorpresa può essere rappresentato dall'importante apporto al Goal 13, che, stanti gli attuali valori di attuazione, ha lo stesso peso del Goal 10. Tale risultato, che rivela una consistente contribuzione del FSE alla lotta al cambiamento climatico, può essere supportato in particolare dal contributo al target 13.3 (Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce) ed è quindi supportato dalle operazioni ricadenti nell'Asse 3.

Figura 11 – Contributo relativo del POR Sardegna FSE 2014-2020 agli SDGs

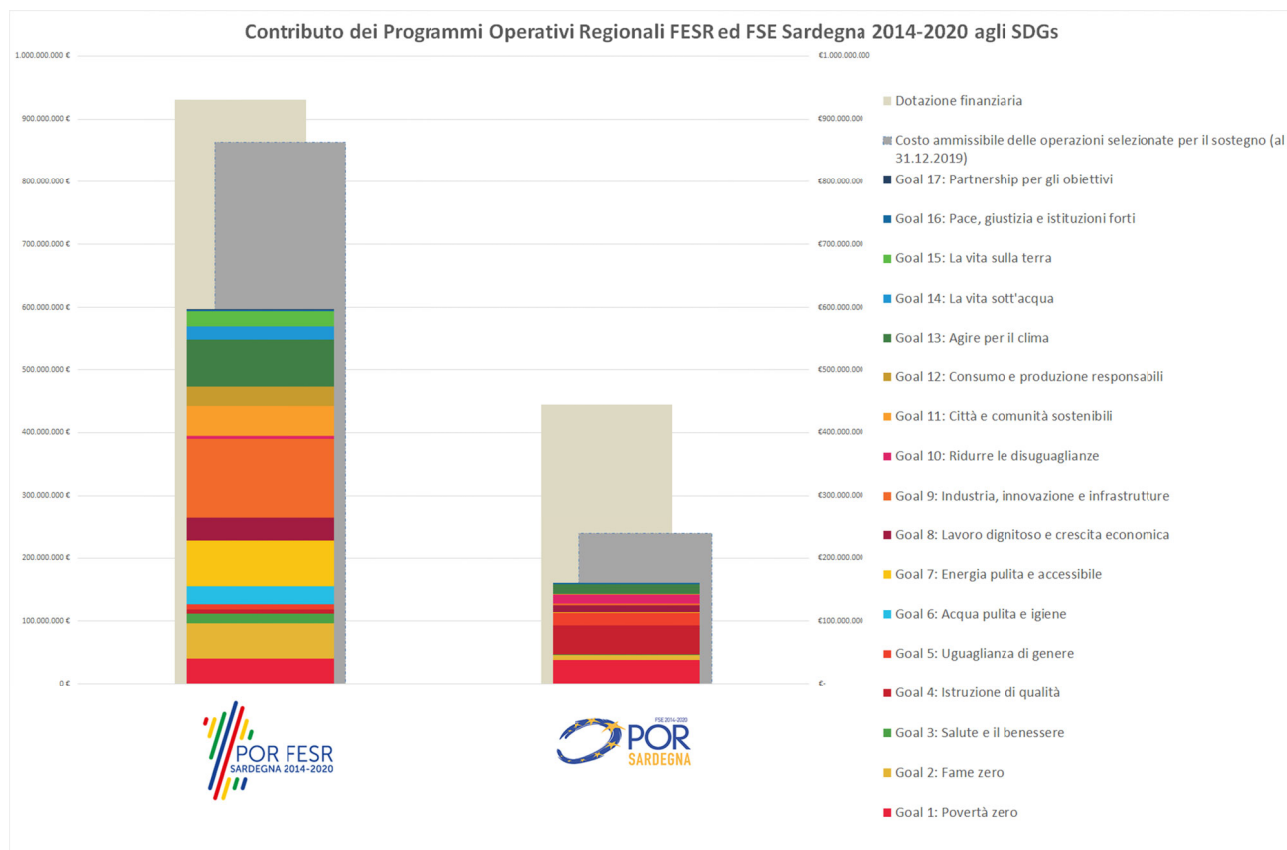


Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

Nel grafico seguente (Figura 12) è riportata una rappresentazione comparata del contributo dei due Programmi, che evidenzia la peculiarità dei due programmi e la forte caratterizzazione dei programmi FESR e FSE verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile più direttamente collegati ai rispettivi fondi.

In particolare, pur nei diversi livelli di contribuzioni, direttamente legati alla diversa entità delle risorse finanziarie mobilitate, si evince con chiarezza come, ad eccezione del Goal 1, il contributo del FESR e quello del FSE si dispiega verso Goal diversi, a conferma della diversa vocazione dei due Programmi. Pertanto, anche una lettura del FESR e del FSE in chiave di capacità di risposta al conseguimento degli SDGs, milita a sostegno della necessità di integrazione tra fondi.

Figura 12 – Contributo relativo dei Programmi Operativi FESR ed FSE 2014-2020 agli SDGs



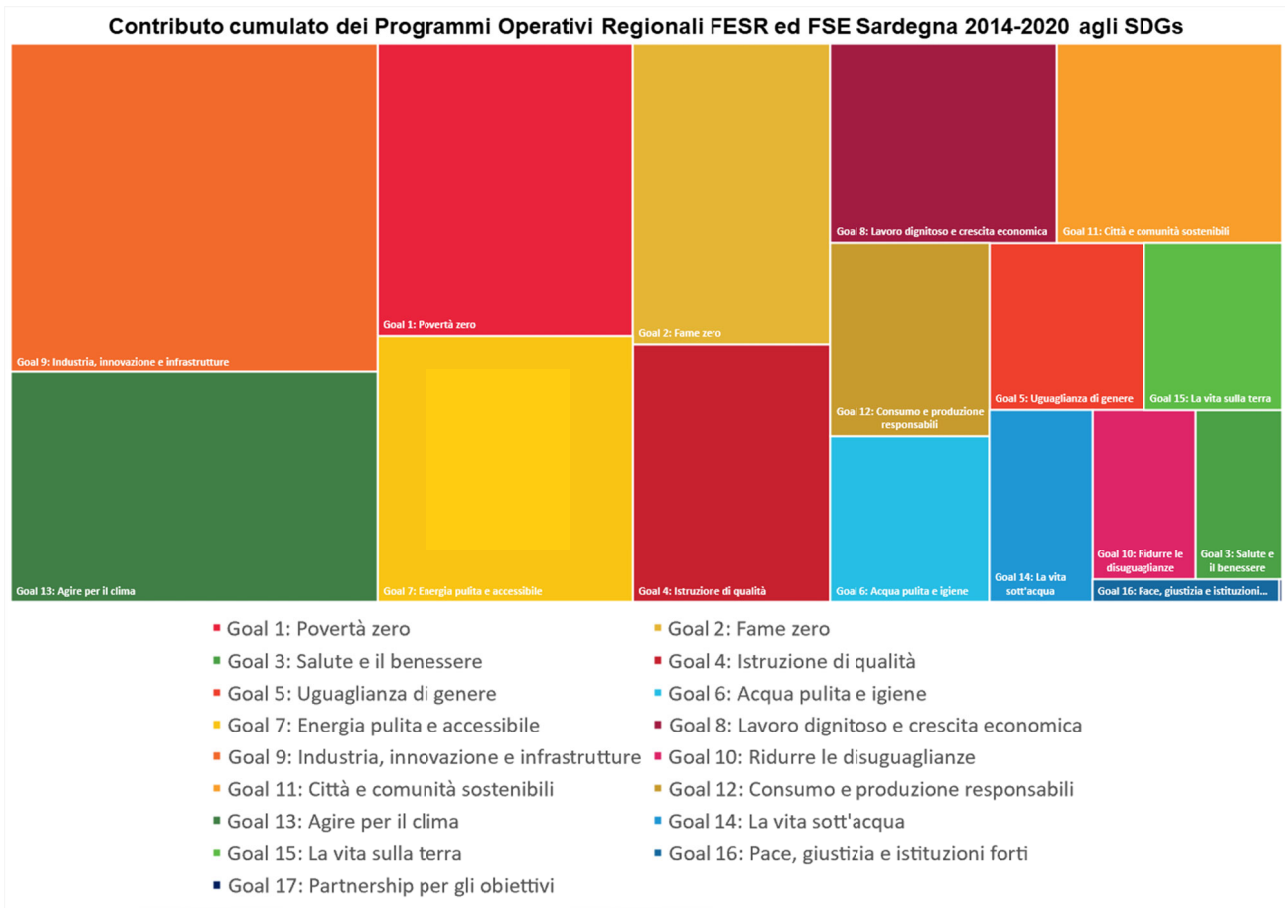
Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

Per avere un'idea del contributo cumulato dei due Programmi, la rappresentazione grafica riportata di seguito (Figura 13) mostra come gli SDGs maggiormente impattati dalla politica di coesione nella Regione Sardegna risultano essere il Goal 9, il Goal 13 e il Goal 7, sotto l'azione del FESR, e il Goal 1, al quale concorrono sia il FESR che il FSE. Oltre al Goal 1, per ritrovare un Obiettivo la cui contribuzione è imputabile prioritariamente al FSE, bisogna andare al Goal 4, che è sesto per ordine di contribuzione.

Appare chiaro, pertanto, in una lettura comparata come sia più forte la contribuzione in quei Goal legati al FESR, influenzata da una dimensione finanziaria che è pari ad oltre due volte quella del FSE.



Figura 13 – Contributo cumulato dei Programmi Operativi FESR ed FSE 2014-2020 agli SDGs



Fonte: Nostra elaborazione su dati RAS

#### 4. Conclusioni

Con il presente lavoro si illustrano i principali risultati che indagano da un punto di vista teorico e applicativo le correlazioni tra l'Agenda 2030 e le principali politiche di investimento dell'UE, ed in particolare la Politica di Coesione.

La metodologia qui proposta, coerentemente con la metodologia proposta per il periodo 2021-2027 dalla Commissione europea per il calcolo del sostegno agli obiettivi europei in materia di cambiamenti climatici e ambiente, si sostanzia nella costruzione di un indice sintetico di sostenibilità (in termini di Agenda 2030) dei programmi operativi cofinanziati dai fondi SIE, basato sui *campi di intervento*. Ciò implica l'assegnazione di una ponderazione specifica al sostegno fornito dai fondi SIE in funzione del contributo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in ambito regionale, attraverso indici di misurazione del contributo di impatto, orientamento e magnitudo.

L'applicazione pilota ai POR Sardegna FESR e FSE 2014-2020 consente inoltre di evidenziare alcuni dei risultati operativi del modello e dei possibili utilizzi da parte delle Autorità di Gestione in fase di monitoraggio e valutazione *in itinere* ed *ex post* già nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, oltre che a supporto della preparazione dei programmi 2021-2027. Pur se pensato e calibrato per la Regione Sardegna, il modello è potenzialmente già idoneo ad essere utilizzato in altri contesti.

È doveroso al riguardo specificare come il presente lavoro esponga solo i risultati preliminari del modello, che è stato sviluppato e testato sull'architettura della programmazione 2021-2027 proposta dalla Commissione europea e che sarà pertanto aggiornato successivamente all'approvazione definitiva dei regolamenti; inoltre, il modello si trova attualmente in una fase di secondo controllo *ex post* nel corso della quale si prevede di procedere ad altre applicazioni pilota (test) su altri programmi italiani ed europei 2014-2020, per consolidare e convalidare la metodologia qui presentata. Infatti, anche in contesti diversi, il modello pilota qui proposto può divenire un utile strumento, in fase programmatoria e gestionale, per identificare gli spazi di *policy* in cui è necessario intervenire con un contributo più vigoroso agli Obiettivi dell'Agenda 2030, tenendo ferma la logica dell'approccio di governo integrato per dare una lettura, e allo stesso una capacità di risposta, che si collochi in un quadro di insieme unitario.

In tal senso, il lavoro qui presentato può costituire un valido strumento di analisi anche all'interno delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, sia nelle fasi di preparazione dei programmi e del relativo rapporto ambientale da parte delle Autorità Procedenti (es. Autorità di Gestione), sia nelle fasi valutative da parte delle Autorità Competenti in materia di VAS, delle Autorità Ambientali nonché di tutti i soggetti chiamati a fornire un contributo all'interno del procedimento. Nondimeno, la metodologia sviluppata consente di cogliere ulteriori opportunità non meno

significative durante lo sviluppo delle procedure di VAS, quali la possibilità di individuare non solo il contributo dei campi di intervento al raggiungimento dei Goal, ma anche i possibili impatti negativi degli stessi, dando l'opportunità al valutatore di identificare specifiche misure mitigative/compensative nonché la possibilità di identificare gli impatti per specifica componente ambientale.

Lo studio ha inoltre confermato che la Politica di Coesione dell'Unione europea, per la sua stessa natura e per i fini istituzionali che persegue, non consente, da sola, di garantire gli impegni assunti dalle istituzioni europee e nazionali per il raggiungimento dei target dell'Agenda 2030, evidenziando altresì che gli investimenti sostenuti da tali politiche non possono essere una soluzione di tipo *"one size fits all"* per il raggiungimento di tutti gli OSS, che invece richiedono sia la concorrenza di diversi strumenti e fonti finanziarie che l'implementazione di politiche non economiche (regolamentazione, partnership, etc.).

Pertanto la riflessione che emerge è che la valutazione e il monitoraggio del contributo dell'Unione europea all'Agenda 2030 necessiterebbe di uno strumento in grado di mettere a sistema gli investimenti finanziati dall'Unione attraverso tutte le politiche europee sostenute dal QFP. Analogamente, l'effettivo e completo quadro di sintesi della contribuzione della politica regionale agli SDGs necessiterebbe dell'applicazione del modello all'intero insieme di piani e programmi sostenuti dal bilancio regionale, teso al calcolo di un indice sintetico di sostenibilità dell'intera politica regionale. Un ambito di sicuro interesse su cui orientare gli ulteriori sviluppi del progetto di ricerca sarà pertanto quello di elaborare un indice di sostenibilità dell'intera politica di coesione europea della Regione Sardegna, che unisca oltre i programmi operativi FESR ed FSE anche il PSR e il Fondo di Sviluppo e Coesione.

A parere degli autori, la metodologia proposta potrebbe pertanto essere utilizzata per garantire un approccio armonizzato alla sorveglianza delle spese connesse all'Agenda 2030 in diverse politiche dell'Unione, anche al di fuori dell'ambito specifico della Politica di Coesione, in linea con l'esigenza manifestata dalla Corte dei conti europea e coerentemente con le riflessioni in corso presso la Commissione europea.

Rimane tuttavia da esplorare la capacità di tali investimenti di contribuire all'Agenda 2030 in termini di risultati effettivi, come evidenziato dallo studio dello IEEP in relazione al monitoraggio della spesa a supporto degli obiettivi in materia di clima e biodiversità, non escludendo pertanto la necessità di ulteriori analisi e valutazioni, tra cui il monitoraggio dell'andamento degli indicatori collegati agli SDGs, al fine di valutare un eventuale miglioramento degli stessi nel tempo e, ove possibile, anche una correlazione diretta con la spesa.

A tale ultimo riguardo, gli autori prospettano l'avvio di nuove partnership tecnico-scientifiche con ulteriori istituzioni pubbliche o private interessate ad approfondire la ricerca fin qui condotta in ulteriori ambiti puntuali e circoscritti, quali ad esempio il cambiamento climatico.

## 5. Lista degli acronimi più ricorrenti<sup>21</sup>

<b>CoViD-19:</b> Malattia da coronavirus CoronaVirus Disease 2019
<b>CPR:</b> Common provisions regulation
<b>EC o CE:</b> Commissione europea (European Commission)
<b>ECA:</b> Corte dei conti europea (European Court of Auditors)
<b>EP:</b> Parlamento Europeo (European Parliament)
<b>EU:</b> Unione Europea (European Union)
<b>FC:</b> Fondo di coesione
<b>FEEM:</b> Fondazione Eni Enrico Mattei
<b>FESR:</b> Fondo europeo di sviluppo regionale
<b>FSE/FSE+:</b> Fondo sociale europeo/Fondo sociale europeo <i>plus</i>
<b>GUUE:</b> Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
<b>MATTM:</b> Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
<b>SDGs o OSS:</b> Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals)
<b>SDSN:</b> Sustainable Development Solutions Network
<b>SNSvS:</b> Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
<b>SRACC:</b> Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
<b>SRSvS:</b> Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
<b>PNR:</b> Programma Nazionale di Riforma
<b>POR:</b> Programma Operativo Regionale
<b>PRS:</b> Programma regionale di sviluppo
<b>QFP o MFF:</b> Quadro Finanziario Pluriennale (Multiannual Financial Framework)
<b>RAS:</b> Regione Autonoma della Sardegna
<b>UN o ONU:</b> Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations)
<b>VAS:</b> Valutazione Ambientale Strategica

---

<sup>21</sup> Per facilitare il reperimento di atti ufficiali e altre risorse documentali inerenti gli argomenti trattati si è ritenuto opportuno fare ampio utilizzo degli acronimi comunemente adottati nella letteratura tecnica e nei documenti ufficiali in lingua inglese.

## 6. Bibliografia

- Bucciarelli (2020), *Le Regioni e la programmazione integrata per la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'Italia e dell'Europa. Il contributo delle Regioni al PNR 2020*, in QT Quaderni Tecnostruttura - Quaderno del 30 giugno 2020
- Cavalli, L. (2018), *Agenda 2030 – da globale a locale*, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Milano
- Cavalli, L., Farnia, L. (2018), *Per un'Italia sostenibile: SDSN Italia SDGs City Index*, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Milano
- Cavalli, L., Farnia, L., & Vergalli, S. (2019), *Verso la sostenibilità: uno strumento a servizio delle Regioni*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano.
- Cavalli, L., Farnia, L., Lizzi, G., Romani, I. G., Alibegovic, M. & Vergalli, S. (2020a), *L'SDSN Italia SDGs City Index per un'Italia Sostenibile: Report di aggiornamento*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano
- Cavalli, L., Farnia, L., Vergalli, S. & Lizzi, G. (2019), *Protagonisti responsabili del Futuro: l'SDGs index per la provincia di Bergamo*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano
- Cavalli, L., Farnia, L., Vergalli, S., Lizzi, G., Romani, I. G. & Alibegovic, M. (2020b), *Conoscere il presente per un futuro sostenibile: l'SDGs Index per le Province e le Città Metropolitane d'Italia*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano
- Cavalli, L., Sanna, S., Alibegovic, M., Arras, F., Cocco, G., Farnia, L., Manca, E., Mulas, L. F., Onnis, M., & Romani, I. G. (2020), *SULLA VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE POLITICHE DI COESIONE 2021- 2027 ALL'AGENDA 2030. UNA PROPOSTA METODOLOGICA*, XLI Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe
- Commissione europea (EC, 2014), *Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014*, Bruxelles, 7.3.2014
- Commissione europea (EC, 2016), *Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dal titolo "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe L'azione europea a favore della sostenibilità"*, Strasburgo, 22.11.2016 (COM(2016) 739 final)
- Commissione europea (EC, 2018a), *Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dal titolo "Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende - Quadro finanziario pluriennale 2021-2027"*, Bruxelles, 2.5.2018 (COM(2018) 321 final)
- Commissione europea (EC, 2018b), *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la*

*pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti*, Strasburgo, 29.5.2018 (COM(2018) 375 final)

- Commissione europea (EC, 2018c), *Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione* Bruxelles, 29.5.2018 (COM (2018) 372 final)
- Commissione europea (EC, 2018d), *Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on the European Social Fund Plus (ESF+)*, Bruxelles, 30.5.2018 (COM(2018) 382 final)
- Commissione europea (EC, 2019a), *Documento di riflessione verso un'Europa sostenibile entro il 2030* (COM(2019) 22 final)
- Commissione europea (EC, 2019b), *Il Green deal europeo*, Bruxelles, 11.12.2019 (COM(2019) 640 final)
- Commissione europea (EC, 2019c), *Strategia annuale di crescita sostenibile 2020*, Bruxelles, 17.12.2019 (COM(2019) 650 final)
- Commissione europea (EC, 2020a), *Semestre europeo 2020: raccomandazioni specifiche per paese*, Bruxelles, 20.5.2020 (COM(2020) 500 final)
- Commissione europea (EC, 2020b), *Delivering on the UN's Sustainable Development Goals – a comprehensive approach – staff working document*, Bruxelles, 18.11.2020 (SWD(2020) 400 final)
- Consiglio dell'Unione europea (CEU, 2017), *A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Bruxelles, 20 giugno 2017 (doc. 10370/17)
- Consiglio europeo (EUCO, 2019a), *Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030*, Lussemburgo, 9 aprile 2019
- Consiglio europeo (EUCO, 2020), *Riunione straordinaria del Consiglio europeo (17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020) – Conclusioni*, Bruxelles, 21.07.2020 (EUCO 10/20)
- Corte dei conti europea (ECA, 2018), *Parere N. 6/2018*, Lussemburgo, 25 ottobre 2018, pubblicato nella GUUE C 17 del 14.1.2019
- Corte dei conti europea (ECA, 2019), *Analisi rapida di casi - Informativa sulla sostenibilità: un bilancio delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea*, giugno 2019
- Dessy A., Moro L., Pira C., Sanna S., Vacca R. (2016), *Programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei. Come il concetto di sviluppo sostenibile diventa principio “orizzontale” nella programmazione della Regione Sardegna*. Paper presentato alla XXXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, Ancona

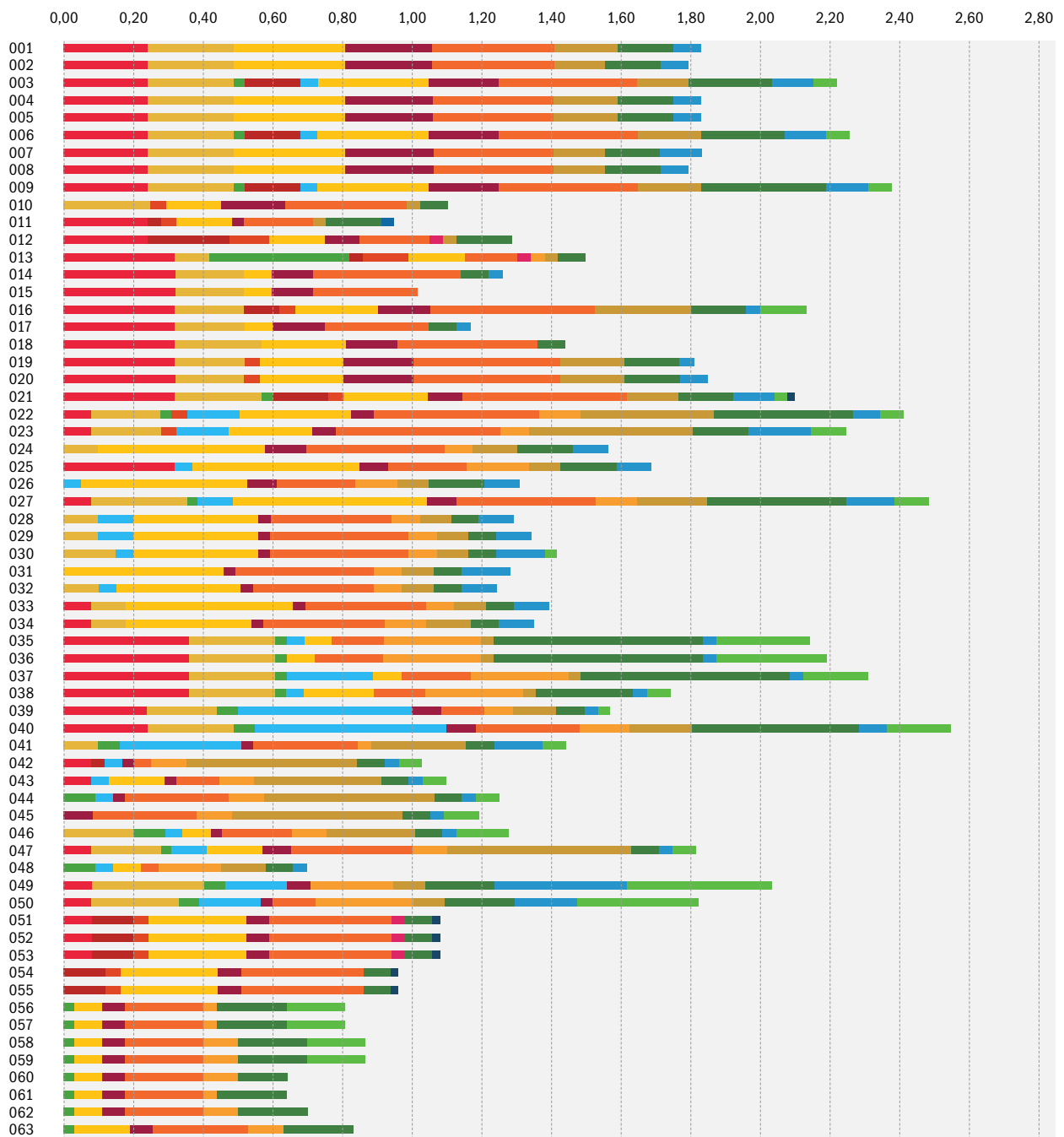
- Farnia, L., Cavalli, L., Lizzi, G. & Vergalli, S. (2019), *Methodological Insights to Measure the Agenda 2030 at Urban Level in Italy*. Sustainability, 11, 4598
- Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (2012), *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea*, C 326/47, 26.10.2012.
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (2006), *Norme in materia ambientale. (GU Serie Generale n.88 del 14-04-2006 - Suppl. Ordinario n. 96)*. DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152.
- Institute for European Environmental Policy (IEEP, 2020), *Documenting climate mainstreaming in the EU budget - making the system more transparent, stringent and comprehensive* (per conto della Commissione per i Bilanci del Parlamento europeo), Bruxelles, maggio 2020 (PE 654.166)
- MATTM (2017), *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali – Divisione I*
- Moro L., Pira C., Sanna S., Schirru F. (2014), *La VAS nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020: un approccio metodologico*. Paper presentato alla XXXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, Padova
- Moro L., Pira C., Sanna S., Schirru F. (2015), *VAS e fondi strutturali: un approccio metodologico*, EyesReg, 5, 3: 81-86
- Parlamento Europeo (EP, 2019a), *Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)*, Strasburgo, 14 marzo 2019 (TA(2019)0220)
- Parlamento Europeo (EP, 2019b), *Risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti*, Strasburgo, 27 marzo 2019 (TA/2019/0310)
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2006), *Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali 7 luglio 1975, n. 27, 5 maggio 1983, n. 11 e 9 giugno 1999, n. 23*. Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11.
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2018), *Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)*, DELIBERAZIONE N. 64/23 DEL 28.12.2018



- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2019), *Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*, DELIBERAZIONE N. 6/50 DEL 5.02.2019
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2020a), *Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024*. Deliberazione n. 9/15 del 5 marzo 2020
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2020b), *Relazione Annuale di Attuazione 2019 del POR FESR 2014-2020*
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS, 2020c), *Relazione Annuale di Attuazione 2019 del POR FSE 2014-2020*
- Sanna, S., Alibegovic, M., Arras, F., Cavalli, L., Cocco, G., Farnia, L., Manca, E., Mulas, L. F., Onnis, M., Ortu, S., Romani, I. G., & Testa, M. (2020), *Perseguire l'Agenda 2030 con i Fondi Strutturali. L'esperienza della Regione Sardegna*. in QT Quaderni di Tecnostruttura - Quaderno del 30 settembre 2020
- Sanna S., Dessy A., Cocco G. (2018), *Verso la programmazione post 2020. il contributo del POR Sardegna FESR 2014-2020 agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 e della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*. Paper presentato alla XXXIX Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, Bolzano
- Sanna S., Cocco G., Dessy A., Onnis M. (2019), *Il ruolo strategico dell'Agenda 2030 per l'impostazione delle politiche di coesione 2021-2027 e l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella predisposizione dei programmi operativi regionali*. Paper presentato alla XL Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, L'Aquila
- Unione Europea (EU, 2016), *Tracking climate expenditure*, Publications Office of the EU, 7.7.2016 (ML-02-16-381-EN-N/C)
- Unione Europea (EU, 2017a), *Dichiarazione comune del Consiglio, del Parlamento e della Commissione europea n. 2017/C210/01 dal titolo "Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo «il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro»"*
- United Nations (UN, 2015), *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*, A/RES/70/1
- United Nations (UN, 2020), *Global indicator framework for the Sustainable Development Goals and targets of the 2030 Agenda for Sustainable Development*, A/RES/71/313
- Von der Leyen (2019), *Un'Unione più ambiziosa. Il mio programma per l'Europa. Orientamenti politici della Commissione 2019-2024*, Brussels 16 luglio 2019

# Annex 1

## Il contributo cumulato dei campi di intervento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile





## Annex 2

### I coefficienti sintetici di impatto diretto/indiretto/nullo integrati nella Tabella 1 dell'Allegato I alla proposta di regolamento CPR recante "Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+ e il Fondo di coesione - articolo 17, paragrafo 5"

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
			Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
<b>Obiettivo strategico 1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa</b>																					
1	Investimenti in capitale fisso in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	18%	16%	8%	0%	0%	0%	183%
2	Investimenti in capitale fisso in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	15%	16%	8%	0%	0%	0%	180%
3	Investimenti in capitale fisso in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	3%	16%	0%	5%	32%	20%	40%	0%	0%	15%	24%	12%	7%	0%	0%	222%
4	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	18%	16%	8%	0%	0%	0%	183%
5	Investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	18%	16%	8%	0%	0%	0%	183%
6	Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	24%	25%	3%	16%	0%	5%	32%	20%	40%	0%	0%	18%	24%	12%	7%	0%	0%	226%

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
7	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	0%	0%	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	15%	16%	12%	0%	0%	0%	184%
8	Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete	0%	0%	24%	25%	0%	0%	0%	0%	32%	25%	35%	0%	0%	15%	16%	8%	0%	0%	0%	180%
9	Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	0%	0%	24%	25%	3%	16%	0%	5%	32%	20%	40%	0%	0%	18%	36%	12%	7%	0%	0%	238%
10	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	0%	0%	0%	25%	0%	0%	4%	0%	16%	18%	35%	0%	0%	4%	8%	0%	0%	0%	0%	110%
11	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0%	0%	24%	0%	0%	4%	4%	0%	16%	3%	20%	0%	0%	4%	16%	0%	0%	3%	0%	95%
12	Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	0%	0%	24%	0%	0%	24%	11%	0%	16%	10%	20%	4%	0%	4%	16%	0%	0%	0%	0%	129%
13	Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	0%	0%	32%	10%	40%	4%	13%	0%	16%	0%	15%	4%	4%	4%	8%	0%	0%	0%	0%	150%
14	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	0%	0%	32%	20%	0%	0%	0%	0%	8%	12%	43%	0%	0%	0%	8%	4%	0%	0%	0%	126%
15	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione	0%	0%	32%	20%	0%	0%	0%	0%	8%	12%	30%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	102%
16	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	0%	0%	32%	20%	0%	10%	4%	0%	24%	15%	48%	0%	0%	27%	16%	4%	13%	0%	0%	214%
17	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	0%	0%	32%	20%	0%	0%	0%	0%	8%	15%	30%	0%	0%	0%	8%	4%	0%	0%	0%	117%
18	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	0%	0%	32%	25%	0%	0%	0%	0%	24%	15%	40%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	144%

CAMPO DI INTERVENTO		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
				Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
19	Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	0 %	0 %	32%	20%	0%	0%	4%	0%	24%	20%	43%	0%	0%	18%	16%	4%	0%	0%	0%	0%	181%
20	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	0 %	0 %	32%	20%	0%	0%	4%	0%	24%	20%	43%	0%	0%	18%	16%	8%	0%	0%	0%	0%	185%
21	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	0 %	0 %	32%	25%	3%	16%	4%	0%	24%	10%	48%	0%	0%	15%	16%	12%	3%	0%	2%	0%	210%
22	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	100 %	40 %	8%	20%	3%	0%	4%	15%	32%	7%	48%	0%	12%	38%	40%	8%	7%	0%	0%	0%	242%
23	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	40 %	100 %	8%	20%	0%	0%	4%	15%	24%	7%	48%	0%	8%	47%	16%	18%	10%	0%	0%	0%	225%
Obiettivo strategico 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi																						
24	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	100 %	40 %	-	10%	0%	0%	0%	0%	48%	12%	40%	0%	8%	13%	16%	10%	0%	0%	0%	0%	156%
25	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	100 %	40 %	0,32	0%	0%	0%	0%	5%	48%	8%	23%	0%	18%	9%	16%	10%	0%	0%	0%	0%	169%
26	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	100 %	40 %	-	0%	0%	0%	0%	5%	48%	8%	23%	0%	12%	9%	16%	10%	0%	0%	0%	0%	131%
27	Sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici	100 %	40 %	0,08	28%	3%	0%	0%	10%	56%	8%	40%	0%	12%	20%	40%	14%	10%	0%	0%	0%	249%
28	Energia rinnovabile: eolica	100 %	40 %	-	10%	0%	0%	0%	10%	36%	3%	35%	0%	8%	9%	8%	10%	0%	0%	0%	0%	129%
29	Energia rinnovabile: solare	100 %	40 %	-	10%	0%	0%	0%	10%	36%	3%	40%	0%	8%	9%	8%	10%	0%	0%	0%	0%	134%
30	Energia rinnovabile: biomassa	100 %	40 %	-	15%	0%	0%	0%	5%	36%	3%	40%	0%	8%	9%	8%	14%	3%	0%	0%	0%	142%
31	Energia rinnovabile: marina	100 %	40 %	-	10%	0%	0%	0%	0%	36%	3%	40%	0%	8%	9%	8%	14%	0%	0%	0%	0%	128%
32	altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	100 %	40 %	-	10%	0%	0%	0%	5%	36%	3%	35%	0%	8%	9%	8%	10%	0%	0%	0%	0%	124%

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	100 %	40 %	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
33	Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	100 %	40 %	0,08	10%	0%	0%	0%	0%	48%	3%	35%	0%	8%	9%	8%	10%	0%	0%	0%	139%
34	Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	100 %	40 %	0,08	10%	0%	0%	0%	0%	36%	3%	35%	0%	12%	13%	8%	10%	0%	0%	0%	135%
35	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	0,36	25%	3%	0%	0%	5%	8%	0%	15%	0%	28%	4%	60%	4%	27%	0%	0%	214%
36	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	0,36	25%	3%	0%	0%	0%	8%	0%	20%	0%	28%	4%	60%	4%	32%	0%	0%	219%
37	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	0,36	25%	3%	0%	0%	25%	8%	0%	20%	0%	28%	4%	60%	4%	18%	0%	0%	231%
38	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	0 %	100 %	0,36	25%	3%	0%	0%	5%	20%	0%	15%	0%	28%	4%	28%	4%	7%	0%	0%	174%
39	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	0 %	100 %	0,24	20%	6%	0%	0%	50%	0%	8%	13%	0%	8%	13%	8%	4%	3%	0%	0%	157%
40	Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	40 %	100 %	0,24	25%	6%	0%	0%	55%	0%	8%	30%	0%	14%	18%	48%	8%	18%	0%	0%	255%

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile
	0 %	100 %	0,08	10%	6%	0%	0%	35%	0%	3%	30%	0%	4%	27%	8%	14%	7%	0%	0%	
41 Raccolta e trattamento delle acque reflue	0 %	100 %	-	10%	6%	0%	0%	35%	0%	3%	30%	0%	4%	27%	8%	14%	7%	0%	0%	144%
42 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio	0 %	100 %	0,08	0%	0%	4%	0%	5%	0%	3%	5%	0%	10%	49%	8%	4%	7%	0%	0%	103%
43 Gestione dei rifiuti domestici: trattamento meccanico-biologico, trattamento termico	0 %	100 %	0,08	0%	0%	0%	0%	5%	16%	3%	13%	0%	10%	36%	8%	4%	7%	0%	0%	110%
44 Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi	0 %	100 %	-	0%	9%	0%	0%	5%	0%	3%	30%	0%	10%	49%	8%	4%	7%	0%	0%	125%
45 Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	0 %	100 %	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	30%	0%	10%	49%	8%	4%	10%	0%	0%	119%
46 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	0 %	100 %	-	20%	9%	0%	0%	5%	8%	3%	20%	0%	10%	25%	8%	4%	15%	0%	0%	128%
47 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'aria e alla riduzione del rumore	40 %	40 %	0,08	20%	3%	0%	0%	10%	16%	8%	35%	0%	10%	53%	8%	4%	7%	0%	0%	182%
48 Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	40 %	100 %	-	0%	9%	0%	0%	5%	8%	0%	5%	0%	18%	13%	8%	4%	0%	0%	0%	70%
49 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	40 %	100 %	0,08	33%	6%	0%	0%	18%	0%	7%	0%	0%	24%	9%	20%	38%	42%	0%	0%	204%
50 Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi	40 %	100 %	0,08	25%	6%	0%	0%	18%	0%	3%	13%	0%	28%	9%	20%	18%	35%	0%	0%	183%
Obiettivo strategico 3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC																				
51 TIC: reti ad altissima capacità (rete backbone/backhaul)	0 %	0 %	8%	0%	0%	12%	4%	0%	28%	7%	35%	4%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	2%	108%
52 TIC: reti ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini)	0 %	0 %	8%	0%	0%	12%	4%	0%	28%	7%	35%	4%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	2%	108%
53 TIC: reti ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	0 %	0 %	8%	0%	0%	12%	4%	0%	28%	7%	35%	4%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	2%	108%



CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
54	TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino alla stazione di base per comunicazioni senza fili avanzate)	0%	0%	0%	0%	0%	12%	4%	0%	28%	7%	35%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	2%	96%
55	TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	0%	0%	0%	0%	0%	12%	4%	0%	28%	7%	35%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	2%	96%
56	Autostrade e strade di nuova costruzione - rete centrale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	81%
57	Autostrade e strade di nuova costruzione - rete globale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	81%
58	Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali TEN-T di nuova costruzione	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	10%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	87%
59	Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	10%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	87%
60	Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	64%
61	Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	64%
62	Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	10%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	70%
63	Digitalizzazione dei trasporti: strade	40%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	16%	7%	28%	0%	10%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	83%
64	Linee ferroviarie di nuova costruzione - rete centrale TEN-T	100%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	81%
65	Linee ferroviarie di nuova costruzione - rete globale TEN-T	100%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	81%
66	Altre linee ferroviarie di nuova costruzione	100%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	10%	0%	20%	0%	17%	0%	0%	87%
67	Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T	0%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	64%
68	Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T	0%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	4%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	64%
69	Altre linee ferroviarie ricostruite o migliorate	0%	40%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	7%	23%	0%	10%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	70%
70	Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	40%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	16%	7%	28%	0%	10%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	83%



CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
91	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	0%	0%	40%	10%	25%	32%	22%	10%	16%	0%	5%	14%	8%	0%	8%	0%	0%	10%	0%	200%
92	Infrastrutture per la sanità	0%	0%	32%	10%	43%	4%	4%	0%	16%	0%	28%	0%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	149%
93	Attrezzature sanitarie	0%	0%	32%	10%	43%	4%	4%	0%	8%	0%	28%	0%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	141%
94	Beni mobili per la salute	0%	0%	32%	10%	43%	4%	4%	0%	0%	0%	28%	0%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	133%
95	Digitalizzazione delle cure sanitarie	0%	0%	32%	10%	43%	4%	4%	0%	0%	0%	28%	0%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	133%
96	Infrastrutture di accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale o che donano di protezione internazionale	0%	0%	40%	10%	25%	12%	18%	18%	16%	3%	5%	18%	4%	0%	0%	0%	0%	13%	0%	182%
97	Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	0%	0%	64%	10%	0%	14%	0%	0%	16%	20%	5%	16%	0%	11%	0%	0%	0%	0%	0%	156%
98	Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	0%	0%	64%	10%	0%	20%	0%	0%	16%	23%	5%	16%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	162%
99	Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	0%	0%	88%	10%	0%	20%	0%	0%	0%	25%	0%	16%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	159%
100	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	0%	0%	52%	15%	0%	8%	0%	0%	0%	23%	5%	16%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	119%
101	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0%	0%	40%	10%	0%	12%	22%	0%	0%	20%	5%	16%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	129%
102	Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	0%	0%	40%	5%	0%	4%	0%	0%	0%	13%	5%	16%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	91%
103	Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	0%	0%	24%	5%	0%	4%	0%	0%	0%	17%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	55%
104	Sostegno alla mobilità dei lavoratori	0%	0%	24%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	13%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	46%
105	Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	0%	0%	32%	5%	0%	8%	40%	0%	0%	17%	5%	16%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	123%
106	Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	0%	0%	40%	10%	3%	12%	40%	0%	0%	10%	5%	16%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	144%

CAMPO DI INTERVENTO		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile
				Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17	
107	Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica	0 %	0 %	8 %	5 %	18 %	8 %	0 %	10 %	0 %	18 %	5 %	0 %	0 %	4 %	16 %	0 %	0 %	0 %	0 %	92 %
108	Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	0 %	0 %	16 %	0 %	0 %	34 %	11 %	0 %	0 %	7 %	10 %	0 %	4 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	82 %
109	Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	0 %	0 %	32 %	0 %	0 %	4 %	4 %	0 %	0 %	17 %	25 %	8 %	0 %	0 %	28 %	0 %	0 %	0 %	0 %	118 %
110	Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	0 %	0 %	8 %	5 %	9 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	4 %	4 %	4 %	8 %	0 %	0 %	0 %	0 %	42 %
111	Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40 %	10 %	9 %	44 %	22 %	0 %	0 %	0 %	0 %	16 %	0 %	4 %	28 %	0 %	0 %	10 %	0 %	183 %
112	Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40 %	10 %	3 %	50 %	27 %	0 %	0 %	3 %	0 %	16 %	0 %	4 %	28 %	0 %	0 %	10 %	0 %	191 %
113	Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40 %	10 %	0 %	44 %	18 %	0 %	0 %	3 %	0 %	16 %	0 %	4 %	28 %	0 %	0 %	0 %	0 %	163 %
114	Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40 %	10 %	3 %	44 %	18 %	0 %	0 %	7 %	0 %	16 %	0 %	4 %	28 %	0 %	0 %	10 %	0 %	179 %
115	Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	0 %	0 %	40 %	0 %	6 %	34 %	40 %	0 %	0 %	3 %	0 %	22 %	4 %	4 %	0 %	0 %	0 %	7 %	0 %	160 %
116	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	0 %	0 %	40 %	10 %	3 %	4 %	13 %	0 %	0 %	20 %	0 %	16 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	106 %
117	Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	0 %	0 %	40 %	10 %	3 %	56 %	22 %	5 %	0 %	13 %	0 %	16 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	10 %	0 %	176 %
118	Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	0 %	0 %	40 %	10 %	3 %	32 %	22 %	0 %	0 %	10 %	0 %	16 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	10 %	0 %	143 %
119	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	0 %	0 %	40 %	10 %	0 %	24 %	13 %	0 %	0 %	20 %	0 %	16 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	123 %
120	Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	0 %	0 %	40 %	10 %	6 %	28 %	22 %	5 %	8 %	3 %	0 %	22 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	10 %	0 %	155 %
121	Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	0 %	0 %	52 %	10 %	34 %	44 %	22 %	0 %	20 %	0 %	0 %	16 %	8 %	0 %	0 %	0 %	0 %	3 %	0 %	209 %

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
			Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
122	Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	0 %	0 %	40%	10%	22%	12%	22%	0%	0%	0%	0%	8%	4%	0%	8%	0%	0%	10%	0%	136%
123	Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40%	10%	43%	4%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	114%
124	Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	40%	10%	9%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	67%
125	Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	0 %	0 %	52%	10%	28%	20%	29%	0%	0%	7%	0%	22%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	167%
126	Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	0 %	0 %	40%	10%	9%	28%	22%	5%	8%	0%	0%	22%	4%	0%	0%	0%	0%	10%	0%	158%
127	Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento	0 %	0 %	88%	25%	28%	24%	0%	5%	8%	0%	0%	16%	8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	202%
Obiettivo strategico 5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali[1]																					
128	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	5%	0%	8%	0%	4%	18%	11%	0%	12%	23%	3%	0%	85%
129	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	4%	24%	7%	0%	0%	13%	3%	0%	60%
130	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	0 %	100 %	0%	15%	3%	0%	0%	5%	0%	8%	0%	4%	44%	22%	20%	20%	43%	3%	0%	188%
131	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	0 %	0 %	8%	0%	3%	0%	4%	5%	0%	8%	5%	4%	36%	4%	8%	4%	3%	10%	0%	103%
Altri codici relativi agli obiettivi strategici da 1 a 5																					
132	Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	0 %	0 %	40%	0%	34%	32%	18%	0%	8%	23%	10%	20%	12%	18%	8%	0%	0%	17%	0%	240%
133	Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	0 %	0 %	0%	0%	34%	8%	9%	10%	28%	10%	15%	10%	12%	15%	16%	8%	13%	10%	2%	200%

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0 %	0 %	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
134	Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e ad essa direttamente collegate)	0 %	0 %	40%	0%	34%	32%	18%	0%	0%	20%	5%	16%	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	173%
135	Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	0 %	0 %	0%	0%	15%	8%	9%	10%	20%	10%	10%	10%	12%	18%	16%	8%	13%	13%	2%	175%
136	Regioni ultraperiferiche: compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale	0 %	0 %	32%	0%	34%	32%	9%	15%	8%	3%	25%	16%	14%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	188%
137	Regioni ultraperiferiche: interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari dovuti alle dimensioni del mercato	0 %	0 %	32%	10%	12%	32%	0%	0%	8%	3%	25%	16%	8%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	151%
138	Regioni ultraperiferiche: sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e alle difficoltà di soccorso	40 %	40 %	8%	10%	25%	0%	0%	20%	0%	0%	18%	8%	34%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	142%
139	Regioni ultraperiferiche: aeroporti	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	18%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	26%
Assistenza tecnica																					
140	Informazione e comunicazione	0 %	0 %	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	20%	0%	0%	23%	0%	51%
141	Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	3%	0%	7%
142	Valutazione e studi, raccolta dati	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	10%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	3%	0%	29%
143	Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	15%	0%	0%	4%	8%	0%	0%	3%	0%	30%

[1] Per l'obiettivo strategico 5 è possibile scegliere tutti i codici delle dimensioni degli obiettivi strategici da 1 a 4 come codici supplementari.

## Annex 3

### I coefficienti sintetici finali (della matrice prodotto) integrati nella Tabella 1 dell'Allegato I alla proposta di regolamento CPR recante "Dimensioni e codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+ e il Fondo di coesione - articolo 17, paragrafo 5"

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile			
	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 15		Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 17	
<b>Obiettivo strategico 1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa</b>																					
1	Investimenti in capitale fisso in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	0 %	0 %	0 %	0 %	13 %	18 %	32 %	0 %	0 %	2 %	6 %	2 %	0 %	0 %	0 %	90 %
2	Investimenti in capitale fisso in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	0 %	0 %	0 %	0 %	13 %	18 %	32 %	0 %	0 %	1 %	6 %	2 %	0 %	0 %	0 %	90 %
3	Investimenti in capitale fisso in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	1 %	3 %	0 %	1 %	13 %	11 %	31 %	0 %	0 %	1 %	12 %	6 %	3 %	0 %	0 %	99 %
4	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	0 %	0 %	0 %	0 %	13 %	18 %	32 %	0 %	0 %	2 %	6 %	2 %	0 %	0 %	0 %	90 %
5	Investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	0 %	0 %	0 %	0 %	13 %	18 %	32 %	0 %	0 %	2 %	6 %	2 %	0 %	0 %	0 %	90 %
6	Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	0 %	0 %	3 %	15 %	1 %	3 %	0 %	1 %	13 %	11 %	31 %	0 %	0 %	2 %	12 %	6 %	3 %	0 %	0 %	99 %

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
7	Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	0%	0%	3%	15%	0%	0%	0%	0%	13%	18%	32%	0%	0%	1%	6%	4%	0%	0%	0%	92%
8	Attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete	0%	0%	3%	15%	0%	0%	0%	0%	13%	18%	32%	0%	0%	1%	6%	2%	0%	0%	0%	90%
9	Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	0%	0%	3%	15%	1%	3%	0%	1%	13%	13%	34%	0%	0%	2%	20%	6%	3%	0%	0%	113%
10	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	0%	0%	0%	12%	0%	0%	2%	0%	2%	7%	31%	0%	0%	1%	3%	0%	0%	0%	0%	57%
11	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0%	0%	2%	0%	0%	2%	2%	0%	2%	0%	8%	0%	0%	1%	9%	0%	0%	0%	0%	26%
12	Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	0%	0%	2%	0%	0%	13%	11%	0%	2%	1%	8%	2%	0%	1%	6%	0%	0%	0%	0%	46%
13	Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	0%	0%	2%	4%	23%	0%	5%	0%	2%	0%	5%	2%	2%	1%	6%	0%	0%	0%	0%	52%
14	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	0%	0%	9%	10%	0%	0%	0%	0%	3%	6%	34%	0%	0%	0%	3%	-2%	0%	0%	0%	63%
15	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione	0%	0%	9%	10%	0%	0%	0%	0%	3%	6%	25%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	52%
16	Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	0%	0%	9%	11%	0%	10%	2%	0%	12%	10%	39%	0%	0%	9%	6%	0%	5%	0%	0%	114%
17	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	0%	0%	9%	10%	0%	0%	0%	0%	3%	7%	25%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	57%
18	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	0%	0%	9%	12%	0%	0%	0%	0%	12%	8%	34%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	78%



CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0 %	0 %	9 %	13 %	0 %	0 %	2 %	0 %	12 %	12 %	37 %	0 %	0 %	5 %	6 %	0 %	0 %	0 %	0 %		0 %
19	Sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	0 %	0 %	9 %	13 %	0 %	0 %	2 %	0 %	12 %	12 %	37 %	0 %	0 %	5 %	6 %	0 %	0 %	0 %	0 %	96 %
20	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	0 %	0 %	9 %	13 %	0 %	0 %	2 %	0 %	10 %	12 %	37 %	0 %	0 %	6 %	6 %	2 %	0 %	0 %	0 %	96 %
21	Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	0 %	0 %	9 %	16 %	1 %	3 %	2 %	0 %	12 %	5 %	38 %	0 %	0 %	6 %	9 %	4 %	1 %	0 %	0 %	105 %
22	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	100 %	40 %	2 %	7 %	1 %	0 %	2 %	8 %	25 %	2 %	43 %	0 %	4 %	17 %	40 %	6 %	5 %	0 %	0 %	160 %
23	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	40 %	100 %	2 %	10 %	0 %	0 %	2 %	9 %	10 %	2 %	43 %	0 %	2 %	30 %	9 %	9 %	5 %	0 %	0 %	131 %
Obiettivo strategico 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi																					
24	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	100 %	40 %	0 %	7 %	0 %	0 %	0 %	0 %	34 %	6 %	30 %	0 %	4 %	5 %	9 %	4 %	0 %	0 %	0 %	99 %
25	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	100 %	40 %	7 %	0 %	0 %	0 %	0 %	2 %	34 %	6 %	7 %	0 %	11 %	4 %	9 %	4 %	0 %	0 %	0 %	83 %
26	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	100 %	40 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	2 %	34 %	6 %	14 %	0 %	5 %	4 %	9 %	4 %	0 %	0 %	0 %	77 %
27	Sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici	100 %	40 %	4 %	16 %	3 %	0 %	0 %	4 %	40 %	6 %	27 %	0 %	4 %	6 %	28 %	7 %	4 %	0 %	0 %	148 %
28	Energia rinnovabile: eolica	100 %	40 %	0 %	6 %	0 %	0 %	0 %	4 %	31 %	2 %	25 %	0 %	2 %	6 %	3 %	4 %	0 %	0 %	0 %	83 %
29	Energia rinnovabile: solare	100 %	40 %	0 %	6 %	0 %	0 %	0 %	4 %	31 %	2 %	25 %	0 %	2 %	6 %	3 %	4 %	0 %	0 %	0 %	84 %
30	Energia rinnovabile: biomassa	100 %	40 %	0 %	-5 %	0 %	0 %	0 %	-2 %	31 %	2 %	25 %	0 %	2 %	6 %	3 %	2 %	1 %	0 %	0 %	67 %
31	Energia rinnovabile: marina	100 %	40 %	0 %	6 %	0 %	0 %	0 %	0 %	31 %	2 %	25 %	0 %	2 %	6 %	3 %	2 %	0 %	0 %	0 %	78 %
32	altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	100 %	40 %	0 %	6 %	0 %	0 %	0 %	-1 %	31 %	2 %	25 %	0 %	2 %	6 %	3 %	4 %	0 %	0 %	0 %	79 %

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile		
	100 %	40 %	2%	6%	0%	0%	0%	0%	0%	40%	1%	28%	0%	2%	4%	6%	4%	0%	0%		0%	92%
33	Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	100 %	40 %	2%	6%	0%	0%	0%	0%	0%	40%	1%	28%	0%	2%	4%	6%	4%	0%	0%	0%	92%
34	Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	100 %	40 %	2%	6%	0%	0%	0%	0%	25%	1%	28%	0%	4%	5%	6%	4%	0%	0%	0%	0%	81%
35	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	15%	18%	1%	0%	0%	2%	3%	0%	6%	0%	23%	1%	48%	4%	13%	0%	0%	0%	135%
36	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	15%	18%	1%	0%	0%	0%	3%	0%	10%	0%	23%	1%	48%	2%	15%	0%	0%	0%	136%
37	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)	100 %	100 %	15%	18%	1%	0%	0%	10%	3%	0%	10%	0%	23%	1%	48%	2%	10%	0%	0%	0%	141%
38	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	0 %	100 %	15%	18%	1%	0%	0%	4%	8%	0%	6%	0%	23%	1%	17%	3%	3%	0%	0%	0%	99%
39	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	0 %	100 %	3%	14%	6%	0%	0%	43%	0%	6%	9%	0%	4%	5%	8%	3%	1%	0%	0%	0%	102%
40	Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	40 %	100 %	3%	15%	6%	0%	0%	45%	0%	3%	18%	0%	9%	7%	31%	3%	7%	0%	0%	0%	148%

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	
	0 %	100 %	0 %	7 %	4 %	0 %	0 %	28 %	0 %	1 %	18 %	0 %	2 %	16 %	8 %	12 %	3 %	0 %	0 %	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile
41 Raccolta e trattamento delle acque reflue	0 %	100 %	0 %	7 %	4 %	0 %	0 %	28 %	0 %	1 %	18 %	0 %	2 %	16 %	8 %	12 %	3 %	0 %	0 %	99 %
42 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio	0 %	100 %	2 %	0 %	0 %	2 %	0 %	2 %	0 %	1 %	1 %	0 %	7 %	36 %	3 %	4 %	0 %	0 %	0 %	58 %
43 Gestione dei rifiuti domestici: trattamento meccanico-biologico, trattamento termico	0 %	100 %	2 %	0 %	0 %	0 %	0 %	5 %	4 %	1 %	5 %	0 %	7 %	31 %	3 %	3 %	0 %	0 %	0 %	62 %
44 Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi	0 %	100 %	0 %	0 %	4 %	0 %	0 %	4 %	0 %	0 %	14 %	0 %	7 %	32 %	3 %	3 %	0 %	0 %	0 %	67 %
45 Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	0 %	100 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	3 %	26 %	0 %	4 %	47 %	3 %	3 %	2 %	0 %	0 %	89 %
46 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	0 %	100 %	0 %	10 %	4 %	0 %	0 %	4 %	3 %	0 %	11 %	0 %	4 %	18 %	3 %	3 %	3 %	0 %	0 %	63 %
47 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	40 %	40 %	1 %	10 %	1 %	0 %	0 %	7 %	4 %	3 %	31 %	0 %	4 %	46 %	3 %	2 %	0 %	0 %	0 %	111 %
48 Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	40 %	100 %	0 %	0 %	5 %	0 %	0 %	1 %	1 %	0 %	5 %	0 %	10 %	8 %	3 %	2 %	0 %	0 %	0 %	34 %
49 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	40 %	100 %	2 %	23 %	1 %	0 %	0 %	11 %	0 %	2 %	0 %	0 %	8 %	9 %	8 %	22 %	28 %	0 %	0 %	114 %
50 Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi	40 %	100 %	2 %	18 %	1 %	0 %	0 %	11 %	0 %	0 %	5 %	0 %	14 %	9 %	14 %	10 %	20 %	0 %	0 %	104 %
Obiettivo strategico 3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC																				
51 TIC: reti ad altissima capacità (rete backbone/backhaul)	0 %	0 %	2 %	0 %	0 %	5 %	4 %	0 %	3 %	1 %	30 %	2 %	0 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	0 %	47 %
52 TIC: reti ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini)	0 %	0 %	2 %	0 %	0 %	5 %	4 %	0 %	3 %	1 %	30 %	2 %	0 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	0 %	47 %
53 TIC: reti ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	0 %	0 %	2 %	0 %	0 %	5 %	4 %	0 %	3 %	1 %	30 %	2 %	0 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	0 %	47 %

CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
54	TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino alla stazione di base per comunicazioni senza fili avanzate)	0%	0%	0%	0%	0%	5%	4%	0%	3%	1%	30%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	43%
55	TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	0%	0%	0%	0%	0%	5%	4%	0%	5%	1%	30%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	46%
56	Autostrade e strade di nuova costruzione - rete centrale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	38%
57	Autostrade e strade di nuova costruzione - rete globale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	38%
58	Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali TEN-T di nuova costruzione	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	4%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	40%
59	Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	4%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	40%
60	Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	34%
61	Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	34%
62	Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	4%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	42%
63	Digitalizzazione dei trasporti: strade	40%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%	1%	19%	0%	4%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	41%
64	Linee ferroviarie di nuova costruzione - rete centrale TEN-T	100%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	37%
65	Linee ferroviarie di nuova costruzione - rete globale TEN-T	100%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	37%
66	Altre linee ferroviarie di nuova costruzione	100%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	4%	0%	14%	0%	-2%	0%	0%	39%
67	Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T	0%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	33%
68	Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T	0%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	2%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	33%
69	Altre linee ferroviarie ricostruite o migliorate	0%	40%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	20%	0%	4%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	41%
70	Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	40%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%	1%	19%	0%	4%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	41%



CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0%	0%	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coeff. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
91	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	0%	0%	20%	4%	14%	13%	10%	6%	4%	0%	2%	9%	3%	0%	1%	0%	0%	4%	0%	90%
92	Infrastrutture per la sanità	0%	0%	6%	1%	40%	2%	4%	0%	4%	0%	11%	0%	2%	0%	6%	0%	0%	0%	0%	75%
93	Attrezzature sanitarie	0%	0%	6%	1%	35%	2%	4%	0%	3%	0%	11%	0%	2%	0%	6%	0%	0%	0%	0%	70%
94	Beni mobili per la salute	0%	0%	6%	1%	35%	2%	4%	0%	0%	0%	11%	0%	2%	0%	6%	0%	0%	0%	0%	66%
95	Digitalizzazione delle cure sanitarie	0%	0%	6%	1%	35%	2%	3%	0%	0%	0%	11%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	62%
96	Infrastrutture di accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	0%	0%	20%	7%	16%	5%	7%	9%	4%	1%	2%	13%	2%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	90%
97	Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	0%	0%	27%	4%	0%	6%	0%	0%	0%	11%	2%	9%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	59%
98	Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	0%	0%	27%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	9%	2%	9%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	58%
99	Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	0%	0%	29%	4%	0%	8%	0%	0%	0%	14%	0%	9%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	64%
100	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	0%	0%	18%	8%	0%	3%	0%	0%	0%	9%	2%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	42%
101	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	0%	0%	18%	7%	0%	6%	14%	0%	0%	4%	2%	9%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	62%
102	Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	0%	0%	18%	2%	0%	4%	0%	0%	0%	6%	2%	8%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	43%
103	Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	0%	0%	5%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	15%
104	Sostegno alla mobilità dei lavoratori	0%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	5%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	15%
105	Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	0%	0%	9%	2%	0%	4%	28%	0%	0%	9%	2%	10%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	64%
106	Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	0%	0%	13%	4%	2%	5%	21%	0%	0%	2%	1%	4%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	54%



CAMPO DI INTERVENTO		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile
				Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17	
122	Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	0 %	0 %	11%	7%	8%	4%	8%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	0%	6%	0%	0%	4%	0%	49%
123	Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	17%	1%	40%	2%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	0%	0%	0%	0%	69%
124	Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)	0 %	0 %	8%	1%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	16%
125	Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	0 %	0 %	30%	7%	13%	8%	25%	0%	0%	4%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	106%
126	Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	0 %	0 %	20%	10%	1%	12%	16%	2%	6%	0%	0%	14%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	85%
127	Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento	0 %	0 %	44%	25%	20%	11%	0%	2%	6%	0%	0%	5%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	113%
Obiettivo strategico 5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali[1]																					
128	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	8%	0%	2%	8%	3%	0%	3%	1%	0%	0%	26%
129	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0 %	0 %	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	0%	2%	16%	2%	0%	0%	5%	0%	0%	31%
130	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	0 %	100 %	0%	6%	0%	0%	0%	2%	0%	8%	0%	2%	24%	13%	8%	9%	17%	0%	0%	90%
131	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	0 %	0 %	1%	0%	1%	0%	2%	2%	0%	3%	1%	2%	16%	3%	3%	2%	1%	4%	0%	39%
Altri codici relativi agli obiettivi strategici da 1 a 5																					
132	Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	0 %	0 %	11%	0%	14%	22%	7%	0%	1%	9%	4%	8%	5%	4%	3%	0%	0%	12%	0%	100%
133	Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	0 %	0 %	0%	0%	14%	3%	6%	3%	9%	5%	3%	10%	7%	1%	6%	3%	5%	2%	0%	78%



CAMPO DI INTERVENTO	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di ambiente																	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di sviluppo sostenibile	
	0 %	0 %	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 1	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 2	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 3	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 4	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 5	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 6	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 7	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 8	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 9	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 10	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 11	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 12	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 13	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 14	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 15	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 16	Coef. per il calcolo del sostegno all'SDG 17		
134	Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e ad essa direttamente collegate)	0 %	0 %	11 %	0 %	14 %	22 %	7 %	0 %	0 %	8 %	0 %	6 %	0 %	0 %	3 %	0 %	0 %	0 %	0 %	72 %
135	Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	0 %	0 %	0 %	0 %	6 %	3 %	6 %	3 %	8 %	5 %	1 %	7 %	7 %	3 %	6 %	3 %	5 %	3 %	0 %	67 %
136	Regioni ultraperiferiche: compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale	0 %	0 %	9 %	0 %	20 %	22 %	5 %	5 %	3 %	1 %	25 %	6 %	6 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	102 %
137	Regioni ultraperiferiche: interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari dovuti alle dimensioni del mercato	0 %	0 %	9 %	4 %	6 %	22 %	0 %	0 %	3 %	1 %	25 %	6 %	3 %	0 %	0 %	2 %	0 %	0 %	0 %	82 %
138	Regioni ultraperiferiche: sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e alle difficoltà di soccorso	40 %	40 %	2 %	4 %	17 %	0 %	0 %	8 %	0 %	0 %	18 %	3 %	15 %	0 %	20 %	0 %	0 %	0 %	0 %	87 %
139	Regioni ultraperiferiche: aeroporti	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	18 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	6 %	0 %	23 %
Assistenza tecnica																					
140	Informazione e comunicazione	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	2 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	1 %	20 %	0 %	0 %	13 %	0 %	36 %
141	Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	2 %
142	Valutazione e studi, raccolta dati	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	3 %	0 %	1 %	0 %	0 %	0 %	3 %	0 %	0 %	1 %	0 %	8 %
143	Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %	1 %	0 %	0 %	1 %	8 %	0 %	0 %	2 %	0 %	13 %

[1] Per l'obiettivo strategico 5 è possibile scegliere tutti i codici delle dimensioni degli obiettivi strategici da 1 a 4 come codici supplementari.

**NOTE DI LAVORO DELLA FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI**  
**Fondazione Eni Enrico Mattei Working Paper Series**

Our Working Papers are available on the Internet at the following addresses:  
<http://www.feem.it/getpage.aspx?id=73&sez=Publications&padre=20&tab=1>

**NOTE DI LAVORO PUBLISHED IN 2020**

1. 2020, FACTS Series, Alessandra Celani de Macedo, Nicola Cantore, Laura Barbier, Marco Matteini, Giorgia Pasqualetto, [The Impact of Industrial Energy Efficiency on Economic and Social Indicators](#)
2. 2020, 2030 Agenda Series, Nicola Comincioli, Sergio Vergalli, [Effects of Carbon Tax on Electricity Price Volatility: Empirical Evidences from the Australian Market](#)
3. 2020, 2030 Agenda Series, Marco Buso, Cesare Dosi, Michele Moretto, [Do Exit Options Increase the Value-For-Money of Public-Private Partnerships?](#)
4. 2020, FACTS Series, Ricardo Nieva, [A Tragic Solution to the Collective Action Problem: Implications for Corruption, Conflict and Inequality](#)
5. 2020, FACTS Series, Charles Fang Chin Cheng, Nicola Cantore, [The Inclusive and Sustainable Development Index: a Data Envelopment Analysis Approach](#)
6. 2020, 2030 Agenda Series, FACTS Series, Coker Eric, Cavalli Laura, Fabrizi Enrico, Guastella Gianni, Lippo Enrico, Parisi Maria Laura, Pontarollo Nicola, Rizzati Massimiliano, Varacca Alessandro, Vergalli Sergio, [The Effects of Air Pollution on COVID-19 Related Mortality in Northern Italy](#)
7. 2020, 2030 Agenda Series, Laura Cavalli, Giulia Lizzi, [Port of the future : Addressing Efficiency and Sustainability at the Port of Livorno with 5G](#)
8. 2020, FACTS Series, Federica Cappelli, Gianni Guastella, Stefano Pareglio, [Institutional Fragmentation and Urbanisation in the EU Cities](#)
9. 2020, FEP Series, Giacomo Falchetta, Nicolò Stevanato, Magda Moner-Girona, Davide Mazzoni, Emanuela Colombo and Manfred Hafner, [M-LED: Multi-sectoral Latent Electricity Demand Assessment for Energy Access Planning](#)
10. 2020, Local Projects Series, Marcella De Filippo, Annalisa Percoco, Angela Voce, [Covid-19 e didattica a distanza. Il caso Basilicata, una regione a rischio digital divide](#)
11. 2020, 2030 Agenda, Laura Cavalli, Sandro Sanna, Mia Alibegovic, Filippo Arras, Gianluca Cocco, Luca Farnia, Emanuela Manca, Luisa F. Mulas, Marco Onnis, Sandro Ortu, Ilenia G. Romani, Marta Testa, [The Contribution of the European Cohesion Policy to the 2030 Agenda: an Application to the Autonomous Region of Sardinia](#)



**Fondazione Eni Enrico Mattei**

Corso Magenta 63, Milano - Italia

Tel. +39 02.520.36934

Fax. +39.02.520.36946

E-mail: [letter@feem.it](mailto:letter@feem.it)

**[www.feem.it](http://www.feem.it)**

